

**DECISIONE E RELAZIONE
SUL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1984**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N.177/R

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo italiano

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale composta dai magistrati:

Presidente	dott. Silvio PIRRAMI TRAVERSARI
Presidenti di Sezione	dott. Mario DI STEFANO
	dott. Beniamino BARBATO
Consiglieri	dott. Rosario MARESCA
	dott. Riccardo BONADONNA
	dott. Tullio LAZZARO
	prof. dott. Manin CARABBA
	dott. Angelo VITALI
	dott. Mario ALEMANNI
	dott. Rosario E. BALDANZA
	dott. Giuseppe I. BELLISARIO - relatore

ha pronunciato la seguente

D E C I S I O N E

Nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1984.

Uditi nella pubblica udienza del 19 luglio 1985 il relatore consigliere dott. Giuseppe Bellisario ed il pubblico ministero nella persona del Procuratore generale dott. Raffaele Cappiello.

Visti gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

Visti lo statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n.1, e le relative norme di attuazione;

Visti il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n.1214, e le successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n.468;

Viste la legge regionale 20 gennaio 1982, n.10 di approvazione delle norme di contabilita', e le successive modificazioni;

Viste la legge regionale 30 gennaio 1984, n.5, di approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio 1984, e le successive variazioni;

Vista la legge 6 agosto 1984, n.457.

F A T T O

Il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1984 e' stato presentato dal Presidente della Giunta regionale, con

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nota 4 luglio 1985, n.1364/Rag.7-6 alla delegazione della Corte dei conti per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le risultanze del rendiconto generale della Regione sono le seguenti:

CONTO DELLA COMPETENZA

Entrate :		
Titolo I		
(tributarie)		599.171.612.125
Titolo II		
(extratributarie)		1.879.799.400.518
Titolo III		
(alienazione e ammortamento di beni		
patrimoniali e rimborso di crediti)		12.792.138.141
Titolo IV		
(accensione di prestiti)		=====

Totale	(+)	2.491.763.150.784
Spese:		
Titolo I		
(correnti)		1.180.677.867.817
Titolo II		
(in conto capitale)		1.091.455.351.131
Titolo III		
(rimborso di prestiti)		=====

Totale	(-)	2.272.133.218.948
Differenza	(+)	219.629.831.836
Somme trasferite		
dall'esercizio 1983	(+)	839.527.708.142
Somme trasferite		
all'esercizio 1985	(-)	1.063.409.861.660
Disavanzo finanziario	(-)	4.252.221.682
Contabilita' speciali:		
Entrata		2.300.026.897.666
Spesa		2.300.026.897.666

RESIDUI

Attivi:

a) sulle entrate accertate per la		
competenza dell'esercizio 1984		859.447.042.748
b) sulle entrate accertate negli		

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

esercizi precedenti		419.209.534.355

Totale		1.278.656.577.103
Passivi:		
a) sulle spese impegnate per la competenza dell'esercizio 1984		494.195.704.398
b) sulle spese impegnate negli esercizi precedenti		518.116.855.888

Totale		1.012.312.560.286
Contabilita' speciali		
-somme da riscuotere al 31 dicembre 1984		865.228.443.818
-somme da pagare al 31 dicembre 1984		56.051.818.329
CASSA		
Entrate:		
Titolo I (tributarie)		206.385.591.100
Titolo II (extratributarie)		2.576.514.282.833
Titolo III (alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti)		14.833.531.472
Titolo IV (accensione di prestiti)		=====

Totale	(+)	2.797.733.385.405
Spese:		
Titolo I (correnti)		1.219.107.617.781
Titolo II (in conto capitale)		1.103.293.860.392
Titolo III (rimborso di prestiti)		=====

Totale	(-)	2.322.401.478.173
Differenza	(+)	475.331.907.232
Contabilita' speciali:		
Entrate		2.033.355.639.846
Spese		2.621.282.192.693

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto del patrimonio

Attivita' al 1^ gennaio 1984	2.432.456.215.937
Passivita' al 1^ gennaio 1984	2.315.068.281.616

Eccedenza attiva al 1^ gennaio 1984	117.387.934.321
Attivita' al 31 dicembre 1984	2.308.871.205.453
Passivita' al 31 dicembre 1984	2.169.311.067.733

Eccedenza attivita al 31 dicembre 1984	139.560.137.720
Aumento della consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1984	22.172.203.399

Il pubblico ministero con atto depositato il 10 luglio 1985 e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sull'andamento della gestione e ha chiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare regolare il rendiconto nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio.

D I R I T T O

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Regione con le leggi di bilancio, e' accertata la concordanza dei dati, inerenti alle entrate, con la documentazione prodotta, nonche' di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute e controllate dalla Corte, ed e' stata altresì accertata la corrispondenza dei dati relativi ai residui passivi con quelli risultanti dai decreti adottati dall'assessore delle finanze, ai sensi del quarto comma dell'articolo 5 della legge regionale 20 gennaio 1982, n.10. I decreti sono stati visti e registrati dalla Corte dei conti.

Deve pertanto dichiararsi la conformita' alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Per quanto concerne le gestioni dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte da' atto della legittimita' delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'esercizio e non anche di quella della concreta utilizzazione dei fondi stessi, la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame dei rendiconti amministrativi resi dai predetti funzionari.

Le osservazioni della Corte intorno al modo coi quale l'Amministrazione regionale si e' conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonche' le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle legge sulla Corte dei conti, approvato con

regio decreto 12 luglio 1934, n.1214.

Quanto al conto del patrimonio relativo all'esercizio 1984 le verificazioni effettuate dalla Corte consentono di dichiararne la regolarita'.

P. Q. M.

La Corte dei conti e Sezioni riunite in sede giurisdizionale, sulle conformi richieste del pubblico ministero:

- dichiara regolare, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 1984;

- ordina che i conti oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio e che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, al Commissario del Governo nella regione stessa, e ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio del giorno 19 luglio 1985.

L'ESTENSORE

F.to Giuseppe I. BELLISARIO

IL PRESIDENTE

F.to Silvio PIRRAMI TRAVERSARI

La presente decisione e' stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 19 luglio 1985.

IL SEGRETARIO

F.to Sergio SANTILONI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA-GIULIA

1 - Considerazioni generali e aspetti finanziari della gestione

a) Considerazioni generali e ordinamento contabile

Alla sostanziale stabilita' degli essenziali caratteri della gestione si accompagna nel 1984 la conferma di moderati passi evolutivi verso una piu' equilibrata risposta a esigenze in parte individuate nei piani di sviluppo regionale, incluso quello predisposto per il triennio 1984-86.

Se al riguardo va riconosciuto che l'attivita' della regione si avvale di un quadro normativo composito, nel quale l'interrelazione di leggi nazionali e regionali puo' comprimere e forse rallentare le iniziative della regione, specie nelle scelte di politica economica, va anche detto che l'emanazione nel 1984 di norme statali (legge 6 agosto 1984, n.457) per il coordinamento della finanza regionale con la riforma tributaria realizza una piu' efficace autonomia finanziaria. Questa pone termine al regime transitorio di finanziamenti statali (fissato con decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n.638), e potra' consentire, nei limiti dell'entita' delle entrate cosi' previste, un'azione programmatica piu' tempestiva in coerenza con i detti obiet-

tivi del piano di sviluppo (1).

Un primo risultato della legge n.457 si e' manifestato nella manovra di bilancio subito adottata (legge regionale n.36 del 20 agosto), che ha elevato di 110 miliardi la previsione delle entrate tributarie; contestualmente e' stato abrogato l'articolo 12 della legge di bilancio per il 1984, con il quale era stata autorizzata la stipula di mutui per un importo equivalente. Va in proposito tenuto presente che le quote di tributi erariali da attribuire alla regione per imposta sul reddito delle persone fisiche e per ritenute alla fonte sono state dalla legge n.457 fissate nella piu' contenuta misura di tre decimi per il 1984 e di tre decimi e mezzo per il 1985.

Alla legge n.457 sembra da ricollegare la capacita', per la prima volta manifestatasi, di coprire per oltre il 50% la spesa corrente mediante proventi tributari, aumentati dei

(1) In applicazione della legge n.457 del 1984 (i cui effetti retroagiscono al 1° gennaio 1984) che ha riformulato l'articolo 49 dello statuto speciale della regione, le entrate tributarie sono ora costituite da quote fisse dei proventi dello Stato, riscossi nel territorio della regione, pari a: a) quattro decimi dell'IRPEF; b) quattro decimi dell'IRPEG; c) quattro decimi del gettito delle ritenute alla fonte specificamente individuate dalla legge; d) quattro decimi del gettito dell'IVA, esclusa quella relativa all'importazione; e) nove decimi del gettito dell'imposta erariale sull'energia elettrica consumata nella regione; f) nove decimi dei canoni per le concessioni idroelettriche; g) nove decimi del gettito dell'imposta erariale inerente ai tabacchi consumati nel territorio regionale. Va notato, in proposito, come l'articolo 69 dello statuto regionale consenta che la rimodulazione dei detti proventi venga effettuata con legge ordinaria.

22%; peraltro difficoltà si sono ripresentate sul versante delle pertinenti riscossioni anche se globalmente un elevato smaltimento dei residui attivi ha determinato una notevole accelerazione di tali acquisizioni.

Va sottolineata una consistente riduzione delle economie, quale effetto delle nuove disposizioni di contabilità regionale, che già nelle precedenti relazioni avevano fatto supporre tale risultato, prodottosi invero, in misura più contenuta, anche nel precedente esercizio. Permangono difficoltà nella spesa in conto capitale che hanno influito, incrementandola ulteriormente, sulla massa dei riporti i quali hanno concorso alla formazione di un disavanzo, pur contenuto, che soltanto nel precedente esercizio era scomparso. Deve peraltro notarsi che una lievitazione della spesa in conto capitale, percentualmente maggiore rispetto a quella corrente (che però in termini assoluti rimane ancora superiore alla prima), potrebbe far supporre avviata la ripresa degli investimenti anche per le zone terremotate, ripresa che ha trovato supporto nel rilevante incremento dell'incidenza dei pagamenti in conto capitale sui relativi impegni.

Un'ampia rimodulazione dell'assetto organizzativo regionale, mentre sembra testimoniare la solo parziale adeguatezza dei numerosi interventi fin qui disposti, sollecita d'altro canto una stabilità organizzativa finora resa difficoltosa anche dalle situazioni di emergenza che la regione ha dovuto

sostenere a seguito del sisma del 1976. L'incremento, poi, della spesa per incarichi esterni, molti dei quali individuali e su materie rientranti nella specifica competenza di comparti operativi regionali, continua a suscitare perplessità, accentuate da norme (legge regionale 14 giugno 1984, n.18) che conferiscono eccezionali discrezionalità in questo settore, specie alla segreteria generale straordinaria. Fatto sta che pur mediante tali collaborazioni individuali, in parte surrogatorie di carenze di personale tecnico dell'amministrazione (nonostante i frequenti assestamenti organizzativi), permangono riporti per oltre 1.000 miliardi da destinare ad investimenti, in misura considerevole da effettuare a cura della segreteria generale straordinaria: sono risorse la cui cospicua entità, attesi i tempi lunghi di realizzazione delle opere, rischia addirittura di manifestarsi inadeguata alle effettive necessità, data l'incidenza dell'inflazione sul valore del danaro in termini di reali acquisizioni.

b) Ordinamento contabile

La legge finanziaria del 1984 (legge regionale n.4 del 30 gennaio) si prospetta meno frammentaria di quella del precedente esercizio ma non ancora sintonizzata sugli orientamenti di politica economica che hanno trovato espressione nel piano regionale di sviluppo. Pur sembrando ormai frutto di una scelta che va consolidandosi, essa è stata ancora

utilizzata come strumento per interventi di varia natura, addirittura organizzativi di settori (quello, ad esempio, del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'emigrazione) destinati ad essere piu' volte rivisti e rimodellati nello stesso anno. La stessa legge prospetta pero' un'articolazione organica nei fondamentali comparti operativi: a) economico; b) dell'abitazione; c) delle opere pubbliche e di interesse pubblico; d) dell'istruzione, della formazione professionale, della cultura e della ricerca applicata; e) della sanita' e dell'assistenza. La difficolta' di conferire alla legge finanziaria contenuti al tempo stesso completi (con riferimento al periodo annuale) e omogenei e' anche comprovata dall'esigenza, avvertita per almeno due volte nel corso dell'anno finanziario (leggi regionali nn.42 e 52 rispettivamente del 23 agosto e del 17 dicembre), di rivedere singoli punti della legge stessa. Si e' contribuito cosi' a rendere piu' complessa una legislazione che potrebbe essere migliorata sotto i profili dell'omogeneita' e dell'agevole accessibilita' interpretativa. Va pero' detto che nel 1984 il numero delle leggi (57) e' diminuito rispetto al recente passato (87 nel 1983 e 92 nel 1982) evitando con cio' l'accentuazione dei segnalati inconvenienti.

Permane la singularita' (sottolineata nella precedente relazione, in coincidenza col primo anno di sperimentazione

del bilancio di cassa) dell'iscrizione in bilancio di un capitolo (nel precedente esercizio i capitoli erano due) che reca dotazioni di sola cassa (e' il capitolo 1980 - "Fondo di riserva di cassa" - con stanziamento pari a 57,9 miliardi -); va al riguardo ribadito che tale scelta contabile, pur prevista espressamente dall'articolo 14 della legge di contabilita' regionale, non ha riscontri nella legge-quadro di contabilita' regionale e nella legge di riforma del bilancio dello Stato.

Non e' invece emerso nella legislazione del 1984 il fenomeno delle variazioni di bilancio adottate su capitoli di spesa gestiti nell'esercizio scaduto ne' quello dell'istituzione di nuovi capitoli nel bilancio dell'esercizio precedente, in contrasto con il principio, recepito nella legge di contabilita' regionale, dell'annualita' del bilancio.

Le contabilita' speciali, istituite in sede di approvazione del bilancio previsionale del 1983 (2), hanno formato oggetto nel 1984 di precisazione normativa (articolo 42 della legge regionale n.36 del 20 agosto) che ha istituito perma-

(2) Per evidenziare in appositi titoli di entrata e di spesa i saldi globali relativi ai conti correnti intestati alla regione presso la tesoreria centrale dello Stato. Nel conto corrente n.499 affluiscono le somme assegnate dallo Stato per gli interventi di ricostruzione e sviluppo nelle zone terremotate; nel conto corrente n.511 affluiscono altre assegnazioni statali nonche' le somme provenienti da enti titolari di conto corrente presso la tesoreria centrale dello Stato.

nementemente in bilancio (3) appositi titoli dell'entrata e della spesa intitolati: "Contabilita' speciali con la relativa categoria denominata Partita di giro".

Si prescinde da valutazioni di tecnica redazionale del bilancio e si ricorda che la Corte ha, nella precedente relazione, prospettato la necessita' di non sminuire la rappresentativita' dei fondamentali documenti contabili della regione mediante gonfiamento dei saldi finali. Nel rendiconto generale, quest'anno, i saldi dell'effettiva gestione sono stati in realta' distinti da quelli inerenti alle contabilita' speciali: e' stata pertanto evitata la necessita' di complesse disaggregazioni, gia' indispensabili per valutare in concreto l'andamento della gestione regionale. I saldi generali (quelli effettivi di gestione sommati a quelli delle contabilita' generali), pero', illustrano ancora un gonfiamento dei totali nelle parti attiva e passiva del bilancio. Va peraltro detto che le osservazioni della Corte sono state recepite operando la disaggregazione dei dati inerenti alle ripetute contabilita' da quelli effettivi di gestione nell'ambito della direzione regionale per i servizi amministrativi.

c) Risultati della gestione

Le previsioni definitive di entrata e di spesa per

(3) "Ai fini dell'applicazione dell'articolo 40, quarto comma, della legge 30 marzo 1981, n.119".

l'esercizio 1984, assommate a rispettivi 5.246,3 e 6.085,8 miliardi, hanno registrato scostamenti rispetto ai dati previsionali iniziali - stabiliti a pareggio in 4.954,9 miliardi - pari al +5,9% per l'entrata e al +22,8% per la spesa. Rispetto agli omologhi dati definitivi dell'esercizio precedente si registrano incrementi del 13,2% sul versante dell'entrata (4.634,1 miliardi nel 1983) e del 13,4% su quello della spesa (5.366,7 miliardi nel 1983).

Va considerato che anche nel 1984 le dette previsioni globali includono, quali partite di giro, le contabilita' speciali per importi equivalenti (2.700 miliardi) nella parte attiva e passiva del bilancio, sicche' l'effettiva consistenza previsionale, depurata di tali somme, e' da ricondurre entro piu' limitati livelli (pari, per l'entrata e per la spesa, a rispettivi 2.546,3 e 3.385,8 miliardi), incrementati tuttavia rispetto al 1983 del 24,8% e di ben il 74,1%.

Al netto dei riporti il rendiconto mostra entrate per 2.491,8 miliardi (2.039,4 nel 1983; +22,2%) e spese per 2.272,1 miliardi (1.944,2 nel 1983; +16,8%). La maggiore consistenza dell'entrata rispetto a quella della spesa non corrisponde pero' ad un saldo attivo della gestione. E cio' nonostante l'ulteriore incremento delle poste attive, derivato dagli 812,8 miliardi riportati dal 1983 (anno in cui i riporti dall'esercizio precedente erano stati pari a 732,5 miliardi) e dal parziale utilizzo dell'avanzo dell'esercizio

precedente (26,7 miliardi), piu' che compensato dai riporti (4) all'esercizio successivo (1.063,4 miliardi; erano stati 797,6 nel 1983); pertanto la somma algebrica dell'eccedenza l'eccedenza attiva, pari a 1.059,2 miliardi, e delle disponibilita' riportate al 1985, determina un saldo negativo della gestione pari a 4,2 miliardi e riprospetta, dopo un solo esercizio chiuso in attivo (per 30,1 miliardi), la ripresa della tendenza alla formazione di disavanzi come gia' accaduto nel 1982 (-55,1 miliardi) e nel 1981 (-13,1 miliardi). Nell'ambito della gestione esaminata al netto, oltre che delle contabilita' speciali, anche del gioco dei riporti, il disavanzo anzidetto si ritrova quale risultante di minori entrate (5) per 54,5 miliardi e di economie (6) per 50,3

(4) Che quanto a 520 miliardi circa (49% del totale dei riporti) riguarda risorse relative a interventi per le zone terremotate, quanto ai 346 miliardi circa (con un'incidenza del 32,6%) altri fondi assegnati dallo Stato per destinazioni vincolate e, quanto a circa 188 miliardi (incidenza del 17,7%), i fondi acquisiti dalla regione mediante strumenti tributari.

(5) Pari a 36,9 miliardi nel titolo I e a 17,6 miliardi nel titolo II. Le minori entrate tributarie sono imputabili ad accertamento dell'IRPEF (-31 miliardi), dell'IVA (-2 miliardi) e dell'imposta di consumo dei tabacchi (-4 miliardi). Le minori entrate nel comparto extra-tributario rappresentano la somma algebrica tra minori accertamenti per 23,7 miliardi e maggiori accertamenti per 6,2 miliardi. Tra i primi si ricordano quelli sul capitolo 404 (8,7 miliardi), relativo agli interessi attivi sul conto corrente di tesoreria; quelli sul capitolo 717 (8,8 miliardi), inerenti agli introiti previsti per il trasferimento alla regione delle funzioni degli enti soppressi ai sensi del d.P.R. n.839 del 1979 (tali entrate sono state assorbite, ai sensi dell'art. 3 della legge 6 agosto 1984, n.457, nelle compartecipazioni ai tributi era-

miliardi.

Le entrate tributarie, pari a 599,1 miliardi (+22,3%; 489,7 miliardi nel 1983), rappresentano il 24% degli introiti globali e coprono il 50,7% della spesa corrente. Dei due anzidetti dati il primo equivale a quello già registrato nel precedente esercizio mentre il secondo segna un ulteriore miglioramento rispetto al risultato del 1983 (era stato pari al 45,9%) e può essere in parte valutato quale effetto dell'accresciuta autonomia finanziaria della regione.

Le entrate extra-tributarie (1.879,8 miliardi; 1.537,1 miliardi nel 1983), pure aumentate del 22,3% (19,6% nel 1983), confermano nella detta percentuale l'incremento medio della parte attiva del bilancio, quasi stabile rispetto all'omologo dato incrementale (22%) del precedente esercizio.

riali); quelli sul capitolo 659 (1,3 miliardi), che attengono all'acquisizione di fondi per la concessione di contributi per il contenimento dei consumi energetici nel settore agricolo, in quanto l'importo medesimo era stato già riscosso nell'esercizio 1983. Tra i maggiori accertamenti si ricordano quelli (1,1 miliardi) nel capitolo 201 (relativo alla partecipazione ai proventi dello Stato nel gettito dei canoni per le concessioni idroelettriche) e nei capitoli 701 e 702 (circa 2 miliardi) inerenti al recupero di somme erogate su capitoli di spesa di parte corrente e in conto capitale.

(6) Circa 35,7 miliardi riguardano economie realizzatesi per scadenza dei termini previsti dagli artt. 6, primo e secondo comma, e 7, secondo comma, della legge di contabilità regionale (n.10 del 1982); circa 12,8 miliardi si sono formate sui capitoli di spesa relativi a limiti di impegno per il combinato disposto dell'art. 6, secondo comma, della legge regionale n.10 del 1982 e dell'art. 20, ultimo comma, della legge n. 468 del 1978.

Le riscossioni complessive (1.632,3 miliardi) segnano un incremento elevato (+33,7%), seppure inferiore a quello del 1983 (+54,7%; 1.220,4 miliardi). Per ciò che attiene in particolare alle riscossioni tributarie (150,9 miliardi), il relativo tasso di acquisizione, che era stato pari al 70,7% nell'esercizio precedente, è sceso a un livello (25,2%) che sembra mostrare il riemergere di difficoltà che avevano condotto nel 1982 ad un grado acquisitivo addirittura vicino al 12%. Nonostante il rallentato andamento del comparto tributario l'indice globale delle riscossioni di competenza è salito al 65,5% degli accertamenti (59% nel 1983 e 47% nel 1982).

Alquanto elevato risulta l'ammontare delle riscossioni (2.797,7 miliardi; 2.193 nel 1983) sulla massa acquisibile (4.077 miliardi; aumentata del 6,3%), giunte al tetto del 68,7%, che migliora il dato del 1983 (57%), già notevolmente incrementatosi rispetto al 1982 (49,4%). È da notare che ben il 73,5% (pari a 1.165,4 miliardi) dei residui attivi al 1° gennaio 1984 (1.585,8 miliardi) è stato smaltito nel corso dell'esercizio con un'accelerazione acquisitiva mai riscontrata nel recente passato. La massa dei residui pregressi a fine esercizio, ancora consistente (419,2 miliardi), è quasi dimezzata (era pari a 770,2 miliardi); pertanto, pur con l'apporto dei residui di nuova formazione (859,4 miliar-

di), maggiorato rispetto al 1983 (815,6 miliardi), il complessivo ammontare dei residui attivi a fine esercizio (1.278,6 miliardi) e' diminuito del 19,4%.

Sul piano della spesa va notata un'inversione qualitativa delle operazioni di gestione secondo una linea, auspicata dalla Corte nelle precedenti relazioni, che nel 1984 ha trovato piu' concreta espressione. A fronte infatti di una lievitazione degli impegni correnti pari al 10,7% (1.180,6 miliardi; 1.066,7 miliardi nel 1983), quella degli impegni in conto capitale (1.091,4 miliardi; 877,5 nel 1983) ha raggiunto il 24,4%. La sestuplicazione di detto indice (era sul 4,2% nel 1983), pur denotando un'attenuazione delle difficolta' di spesa, non e' pero' indicativo di un deciso miglioramento degli investimenti: il tasso di utilizzo delle relative disponibilita' di bilancio (2.147,2 miliardi), infatti, rimane ancora sul 50,8%. Se puo' quindi riconoscersi un piu' accelerato andamento di dette spese con specifico riferimento al 1983 (tale indice, col 48,6%, si era collocato sulla base minima dell'ultimo quinquennio) va anche detto che il grado di impiego degli stanziamenti rimane ancora non soddisfacente e tale da determinare un costante ridimensionamento delle disponibilita' di bilancio che, impiegate a distanza di anni dalle relative autorizzazioni legislative di spesa, potrebbero manifestarsi insufficienti, nonostante la cospicua entita' delle autorizzazioni stesse.

La valutazione solo parzialmente positiva della gestione della spesa in conto capitale, oltre che da quanto si è detto, deriva dall'incremento dei relativi riporti, che nel 1984 sono di molto aumentati (da 769,1 a 1.023 miliardi; +33%), in una misura che non appare tanto spiegabile con l'incremento delle dotazioni di bilancio (1.808 miliardi nel 1983; +18,7%) quanto dai ritardi di spesa negli anni precedenti. Il ridimensionamento delle pertinenti economie (da 162 a 32,7 miliardi nel 1984) fa comunque propendere per il tendenziale rafforzamento di una linea operativa più celere, che potrà trovare conferma nei venturi risultati di bilancio.

I pagamenti sulle dotazioni di competenza, assommati a 1.777,9 miliardi (1.126,7 per la parte corrente della spesa), sono aumentati del 31,8%. I pagamenti correnti incidono su quelli globali per il 63,4% e per oltre il 95,4% dei relativi impegni. Di abito incrementata è l'incidenza, sulle somme impegnate, dei pagamenti in conto capitale (631,1 miliardi; 391,7 nel 1983) che si attesta sul livello più elevato nel quinquennio 1980-1984 (59,6%). Le oscillazioni di tale dato sono state comprese fra i livelli particolarmente modesti del 1980 (34,4%) e del 1982 (38,6%) e quelli quasi equivalenti del 1981 (45%) e del 1983 (44,6%).

Le operazioni di cassa sul conto dei residui (la cui

hanno dato luogo a pagamenti per 544,4 miliardi (548,7 nel 1983), dei quali 452,1 in conto capitale. Rimangono da erogare sugli esercizi pregressi 518,1 miliardi. La diminuzione dei residui dovuta ad economie ascende a 32,7 miliardi (49,9 nel 1983); quella attribuibile a riporti si quantifica in 4,7 miliardi (15,1 nel 1983).

I pagamenti globali (su competenza e residui) sono quindi ammontati a 2.322,4 miliardi, pari al 68,9% (62% nel 1983) della massa spendibile (3.372 miliardi). L'importo dei residui pregressi e di quelli di nuova formazione (494,1 miliardi) conduce la consistenza finale dei resti a 1.012,3 miliardi, importo che anche nel 1984, come nel 1983, segna un decremento (-8%) dei residui totali. E' questo un fatto che, verificatosi per la seconda volta in un biennio, appare quest'anno attribuibile all'accresciuta accelerazione delle erogazioni di competenza in conto capitale: quelle correnti, infatti, già da anni registrano livelli parecchio vicini agli impegni, sicché conservano margini ridotti di ritardato pagamento.

Quanto alla gestione delle contabilità speciali, a fronte di previsioni attive e passive pari a 2.700 miliardi, gli accertamenti e gli impegni sono assommati a 2.300 miliardi. L'ammontare delle riscossioni (1.434,7 miliardi) e' stato del 36% inferiore a quello dei pagamenti (2.243,9 miliardi).

I residui attivi del precedente esercizio (598,5 miliardi) sono stati riscossi, sicche' rimangono da riscuotere al termine dell'esercizio 865,2 miliardi, pari alla differenza tra accertamenti e acquisizioni inerenti alla competenza del 1984. I residui passivi al 1 gennaio (377,3 miliardi) sono stati integralmente eliminati in corso d'esercizio; a fine anno i resti delle contabilita' assommano a 56 miliardi, che risultano dalla differenza tra operazioni compiute in corso d'esercizio per impegni e pagamenti.

Vista dal profilo funzionale la spesa corrente e' stata assorbita per l'82% (974 miliardi) dagli interventi nel campo sociale.

Cospicua anche la spesa (168 miliardi) per l'amministrazione generale, pari al 14,2% di quella corrente. All'istruzione e alla cultura, e a interventi nel campo economico sono stati destinati rispettivi 14,1 e 19,7 miliardi, pari all'1,2% e all'1,7% degli impegni correnti. Circa il 54% (9,5 miliardi) dei 17 miliardi di economie si sono formate nella sezione prima (amministrazione generale).

La spesa in conto capitale e' stata destinata per oltre il 51% (561,8 miliardi) ad interventi nel campo economico: i relativi pagamenti sono ammontati a 352,7 miliardi. Circa il 48% delle pertinenti dotazioni di bilancio ha formato oggetto di riporto al 1985. Si sono formate economie per 10,4 miliardi. Per interventi nel campo delle abitazioni la spesa

miliardi. Per interventi nel campo delle abitazioni la spesa e' stata di 347,9 miliardi, pagati per 193,7. Le dotazioni di bilancio della competente sezione di spesa (697,4 miliardi) sono state per circa la meta' (345,8 miliardi) riportate al 1985.

Altro settore nel quale la spesa e' stata cospicua e' quello degli interventi nel campo sociale (148 miliardi). Le erogazioni sono ammontate a 89,5 miliardi e le economie a 13,8. I riporti (83,7 miliardi) si identificano col 34% degli stanziamenti.

Sotto il profilo economico la parte piu' rilevante della spesa corrente (oltre l'86,3%) forma oggetto di trasferimenti. E' anche trasferito il 71,5% dei fondi in conto capitale (780,2 miliardi). A beni e opere immobiliari a carico diretto della regione (134,3 miliardi) nonche' a partecipazioni azionarie e conferimenti (153,4 miliardi) sono andati rispettivamente il 12,3% e il 14% degli impegni in conto capitale.

Il conto del patrimonio, del quale e' dichiarata la regolarita' nella decisione delle Sezioni riunite cui e' allegata questa relazione, che presentava al 1 gennaio 1984 una consistenza netta di 117,3 miliardi, mostrava al 31 dicembre la consistenza pari a 139,5 miliardi, migliorata di 22,2 miliardi.

Il conto generale A (attivita' e passivita' finanziarie)

segna un leggero miglioramento di 543 milioni, derivato dalla diminuzione delle passività (- 153,6 miliardi) in misura leggermente inferiore all'incremento delle attività (- 153,1 miliardi). Il conto generale B (attività disponibili) chiude con un miglioramento di 26,2 miliardi, passando da 85,7 a 111,9 miliardi. Anche il conto generale C (attività non disponibili presenta un miglioramento (3,3 miliardi) derivante dall'incremento di 3,33 miliardi avutosi per i beni mobili e dalla diminuzione, pari a 37 milioni, verificata per i beni immobili. Il conto generale D (passività diverse) presenta un aumento complessivo di 7,9 miliardi dovuto al saldo, in aumento e in diminuzione, delle partite relative ai residui passivi perenti.

In relazione a quanto sopra esposto il comparto patrimoniale (conti B, C e D) presenta un incremento di 21,5 miliardi; la consistenza del netto patrimoniale (144,5 miliardi di attività cui si contrappongono 32,8 miliardi di passività) e' data al 31 dicembre 1984 da un ammontare complessivo pari a 111,7 miliardi.

2 - Organizzazione dei servizi e personale

a) Organizzazione dei servizi

1) Anche nel 1984 numerose modifiche all'assetto regionale sono state apportate da leggi che, nel rivedere

aspetti organizzativi, anche di dettaglio, non hanno nel contempo mancato di incidere, talvolta sensibilmente, sui centri amministrativi della spesa. Nell'intento di apportare precisazioni operative al quadro dei compiti regionali, spesso per superare reali difficoltà di applicazione di norme più volte modificate, è stata ancora una volta resa, almeno nell'immediato, più complessa l'individuazione dei centri di amministrazione attiva.

Va notato (per rendere, in termini forse approssimati per difetto, nozione dell'indirizzo che ha caratterizzato, specie dal 1968 in poi, una parte rilevante della legislazione regionale) che circa quaranta leggi hanno interessato - spesso globalmente - le strutture di base degli uffici regionali e, frattanto, altre ottanta leggi circa, hanno modificato, interpretato autenticamente, abrogato parzialmente nonché riassetato le dette strutture di base. Alle predette leggi, che in modo specifico desumibile dalle stesse intitolazioni) hanno disciplinato l'organizzazione amministrativa regionale, si sono aggiunte quelle (ancor più numerose) che, nel regolare singoli interventi della più varia natura, hanno contestualmente introdotto rettifiche organizzative suggerite da contingenti valutazioni settoriali.

Tale intensa normazione, ispirata da esigenze talora non durature non sembra tuttavia aver contribuito a delimitare confini certi nei vari comparti di amministrazione attiva.

Anzi, sia la complessità delle norme intersecatesi, sia l'oggettiva difficoltà nell'applicazione delle norme stesse, non permettono ancora di intravedere un organico e relativamente stabile assetto organizzativo. L'esigenza, molto avvertita in sede regionale, di un costante raccordo tra necessità sopravvenienti e strutture da sottoporre a continui colaudi operativi può aver talora indotto la frequenza degli aggiustamenti; peraltro, il presumibile assestamento delle funzioni regionali nella maggior parte dei settori sembra aver reso (7), a oltre venti anni dall'istituzione della regione, maturi i tempi per un organico riassetto della relativa legislazione. Ciò potrà rivelarsi utile ad una maggiore speditezza della spesa nonché ad un più agevole rapporto fra cittadino e apparato, in armonia con talune delle finalità che maggiormente caratterizzano l'istituto regionale; eviterebbe inoltre il rischio dell'insorgere di situazioni di disagio suscettibili di provocare disorientamento negli utenti dei servizi amministrativi.

2) Fra le leggi di organizzazione del 1984, che spesso riflettono scelte episodiche, va notata quella (legge regionale n.22 del 2 luglio) che ha istituito il Servizio dell'emigrazione "in attesa dell'emanazione della legge di riforma e di adeguamento dell'ordinamento amministrativo regionale".

(7) Le leggi del 1984 hanno insistentemente attirato l'attenzione su un'imminente riforma globale dell'apparato amministrativo regionale.

La legge definisce altresì i compiti del nuovo Servizio, peraltro già individuati nel 1980 (legge regionale n.51 del 27 ottobre), nel 1982 (legge regionale n.27 del 9 aprile) e in 28 leggi succedutesi dal 1970 oltre che con la successiva legge n.27 del 6 luglio 1984. La legge istitutiva del 2 luglio ha attribuito al Servizio, con sede in Udine, il compito di curare - in collaborazione con le strutture operative regionali, con gli enti locali e con gli enti, associazioni e istituzioni interessati - la programmazione, il coordinamento e la gestione di tutti gli interventi nel settore, compresi quelli straordinari a cura del fondo regionale per l'emigrazione (8). Il servizio svolgerà altresì funzioni di segretariato generale per l'assistenza e l'informazione nei confronti degli emigrati e dei rimpatriati.

Con la stessa legge, a modifica dell'articolo 26 della legge regionale 28 marzo 1968, n.22 e successive integrazioni, è stabilito che "la direzione regionale del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'emigrazione curi inoltre la

(8) La legge regionale n.27 del 6 luglio 1984 ha tra l'altro stabilito che tra i compiti del servizio rientrano quelli di sostenere i lavoratori rimpatriati ed i loro familiari che versino in condizioni di ridotta capacità economica, nonché di assistere le famiglie dei lavoratori emigrati in casi di particolare gravità. Tra i nuovi compiti vi sono quelli inerenti all'organizzazione "di conferenze regionali sull'emigrazione". Sono stati anche rinnovati i criteri per l'attuazione degli interventi straordinari a carico del "Fondo regionale per l'emigrazione" ed integrata la composizione del "Comitato regionale per l'emigrazione" nonché quella della "Commissione regionale per la cultura".

trattazione degli affari in materia di lavoro". Il Servizio dell'emigrazione, pero', con legge regionale 14 dicembre 1984, n.50, recante ampie modificazioni all'ordinamento amministrativo regionale, e' stato distaccato dalla suddetta direzione regionale e posto alle dipendenze della Presidenza della giunta con effetto dal 1 gennaio 1985.

Altre norme della legge n.50 del 1984 hanno costruito, a decorrere dalla stessa data, un assetto degli uffici regionali che si discosta alquanto da quello disegnato nel 1980 (legge regionale n.12 del 3 giugno), che aveva rivisto la struttura globale del 1968 (legge regionale n.22 del 28 marzo), ma che in parte ritorna a modelli da poco abbandonati: la direzione regionale per il turismo, in particolare, posta alle dipendenze della Presidenza della giunta nel 1982 (legge regionale n.28 del 14 aprile), e' stata riaccorpata a quella del commercio e riaffidata, insieme a quest'ultima, alla responsabilita' di un assessore effettivo.

Novita' di rilievo hanno interessato la direzione regionale dei lavori pubblici (che ha gestito, come in seguito sara' illustrato, stanziamenti per 249 miliardi nel 1984) e quella della pianificazione territoriale, non piu' affidate alla responsabilita' di assessori effettivi bensì ricondotte nel complesso degli uffici dipendenti dalla Presidenza della Giunta. Per effetto della legge n.50 del 1984 la direzione regionale per i lavori pubblici si articola ora in sei servi-

zi centrali (9) e in quattro uffici provinciali con sedi in Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Esplica, tra le altre, funzioni di controllo tecnico, nonché di valutazione e controllo su forniture, trasporti, acquisti, alienazioni ed altri affari connessi nei quali la regione sia interessata.

La direzione regionale della pianificazione territoriale, nel suo rinnovato assetto, assume parte dei compiti già propri della direzione regionale dell'urbanistica, istituita nel 1968 con la suddetta legge regionale n.22. Si articola anch'essa in due servizi, istituiti per necessità amministrative e tecniche riconducibili rispettivamente alla regione (10) ovvero ai

(9) Con specifiche attribuzioni in materia di: a) affari amministrativi e contabili (con il compito di curare anche gli affari relativi ad atti delegati nonché i servizi di segreteria del comitato tecnico regionale); b) edilizia (per la trattazione di ogni intervento relativo alla costruzione, trasformazione e manutenzione di immobili facenti parte del patrimonio regionale); c) edilizia residenziale (per l'edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata - esclusa la gestione delle pratiche espropriative - e l'urbanizzazione primaria di aree destinate all'edilizia residenziale, nonché per la concessione e la liquidazione dei relativi contributi); d) idraulica (opere idrauliche, studi idrologici, acquedotti, fognature e derivazioni di acque pubbliche); e) espropriazioni (con il compito, tra gli altri, di esercitare ogni attribuzione regionale in materia di espropriazione per pubblica utilità, costituzione di servitù coattive e occupazioni temporanee e d'urgenza); f) calamità naturali (per la gestione di ogni mezzo di intervento diretto alla difesa e alla prevenzione di calamità naturali).

(10) Per l'elaborazione e l'aggiornamento del piano urbanistico regionale e di ogni altro piano di iniziativa regionale.

comuni (11), e tiene conto delle esigenze del decentramento, realizzato mediante un ufficio con sede in Udine, "equiparato a Servizio" e con compiti di istruttoria e di collegamento con gli enti locali nelle materie di competenza.

Sono stati altresì riorganizzati i settori dell'industria, dell'artigianato e della cooperazione. I comparti dell'industria e dell'artigianato, già riuniti in una direzione regionale sotto la responsabilità di un assessore effettivo (ha gestito nel 1984 stanziamenti complessivi per 207 miliardi), sono stati scissi: il primo fa capo ad apposita direzione regionale mentre il settore dell'artigianato e il Servizio di sviluppo della cooperazione (quest'ultimo era incorporato nella Presidenza della giunta) compongono la nuova direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione. Per entrambe le direzioni regionali - che operano rispettivamente mediante tre e due servizi (12), diversamente

(11) Per l'esame dei piani regolatori comunali, dei programmi di fabbricazione, dei regolamenti edilizi e di ogni altro strumento urbanistico di livello subordinato a quello comunale, nonché per le funzioni, previste dalla legge, di vigilanza, controllo e consulenza sull'attività urbanistica degli enti locali e dei privati.

(12) Nell'ambito dell'industria opera il servizio della promozione industriale (con compiti, tra gli altri, inerenti allo sviluppo delle attività industriali e delle relative infrastrutture nell'ambito del territorio regionale e di verifica e coordinamento di iniziative e interventi promossi da enti e organismi per l'industrializzazione), quello della ristrutturazione aziendale e dei programmi settoriali nonché il servizio delle miniere e della pesca marittima.

da quanto disposto nella stessa legge per altri comparti riordinati - non sono previste strutture decentrate.

3) La Corte deve ancora sottolineare l'entità degli oneri, correlati a incarichi e consulenze esterne, giunti nell'anno a ben 14,7 miliardi (9,4 nel 1983), dei quali 13,7 nell'ambito della segreteria generale straordinaria. Tale importo, pari a ben il 24,5% (17% nel 1983) della spesa per acquisti di beni e servizi, non include gli incarichi finanziati su capitoli in conto capitale, fra i quali vanno ricordati quelli, per un ammontare di oltre 850 milioni, conferiti sulle dotazioni del capitolo 8532 (fondo regionale per il finanziamento di progettazioni di piani ed opere di preminente interesse regionale nel settore della viabilità, trasporti, traffici, porti ed attività emporiali...). Si tratta di costi elevati che lievitano geometricamente ne' la linea di tendenza profilatasi da alcuni anni e piu' volte segnalata dalla Corte sembra destinata a mutare direzione. La legislazione dell'anno (legge regionale n.18 del 14 giugno), infatti, nel conferire piu' ampi poteri alla Segreteria generale straordinaria, ha addirittura svincolato il conferimento di incarichi professionali e di collaborazioni a terzi dalle norme della contabilità pubblica persino per quanto attiene ai limiti di oggetto e di importo degli incarichi stessi. Se tale disposizione puo' astrattamente conciliarsi con esigenze

straordinarie, ancora persistenti nelle opere di ricostruzione del Friuli, non puo' d'altro canto trascurarsi che un ambito ampio di discrezionalità in tale settore interviene a quasi un decennio dagli eventi sismici e puo' quindi trovare una piu' attenuata giustificazione in presenza di interventi nella maggior parte (13) attuati; ne' puo' sottovalutarsi che molti uffici tecnici della regione, attratti (come si e' visto per la direzione regionale dei lavori pubblici), al pari della segreteria generale straordinaria, nell'ambito della Presidenza della giunta, dovrebbero essere posti in grado di effettuare rilevazioni e collaudi che non sembra implicino eccezionali competenze professionali, le quali appaiono invece in larga misura riconosciute a singoli soggetti estranei all'amministrazione.

Tali considerazioni appaiono piu' significative ove si

Il servizio dell'artigianato include tra i compiti istituzionali quello della vigilanza sull'ente per lo sviluppo dell'artigianato e sulle commissioni regionali e provinciali dell'artigianato.

Il servizio di sviluppo della cooperazione e della vigilanza sulle cooperative, oltre alla tenuta del registro regionale delle cooperative e dell'albo regionale dei revisori degli enti di cooperazione, dovra' tra l'altro curare ogni affare in materia di cooperative, incluse quelle di lavoro.

(13) Dalla "relazione sullo stato delle attivita' regionali per la ricostruzione delle zone colpite dai sismi del 1976" predisposta dalla Regione nell'aprile 1985, a cura della Presidenza della giunta, risulta che la realizzazione delle opere ha raggiunto "uno stato di avanzamento intorno all'85-90%"

consideri, a mero titolo esemplificativo, che collaborazioni individuali sono state affidate per uno studio (da realizzare in 150 giorni), del costo di 188 milioni, inerente al progetto di soppressione di passaggi a livello o per l'elaborazione (con una spesa di 90 milioni) di un progetto di massima (da presentare entro 180 giorni) della rete automatica per il rilevamento del traffico in ambito regionale. Altrettanto deve sottolinearsi circa una consulenza tecnica affidata (per 300 milioni) dalla direzione regionale per la viabilità e i traffici ad una società per elaborare i progetti preliminari di opere di viabilità, ossia per attività che sembrano rientrare nelle attribuzioni istituzionali del competente ufficio tecnico regionale.

Circa il reiterarsi di incarichi annuali a privati senza soluzione di continuità, la Corte ribadisce la rilevanza del fenomeno sotto il profilo dell'eventuale instaurazione di rapporti di servizio all'esterno di espresse previsioni normative nonché sotto quello dell'effettiva utilizzazione, da parte dei competenti uffici regionali, delle prestazioni rese da estranei.

Gli almeno 15 miliardi così spesi nel 1984 appaiono pertanto confermare come il sempre più preciso assetto organizzativo regionale non riesca tuttavia a produrre risultati concreti sul piano delle attribuzioni tecniche a vari livelli, incluso quello dirigenziale; sorgono conse-

guentemente perplessita' sul concreto vaglio, effettuato nell'ambito degli uffici regionali, dei risultati emersi dalle collaborazioni esterne, atteso che ogni scelta tecnica, suscettibile di tradursi in adempimenti amministrativi (quali, ad esempio, la stipula di contratti di appalto per l'esecuzione delle opere) presuppone una discrezionalita' tecnica (che l'amministrazione non appare in grado di esercitare appieno) da vedere quale corollario dei conseguenti atti amministrativi adottati dalla regione.

Il contenzioso regionale affidato a liberi professionisti ha richiesto nel 1984 una spesa superiore al miliardo. Si ricorda, in proposito, che con legge n.22 del 1968 e' stato istituito il Servizio degli affari legali della regione, che non appare adeguatamente utilizzato, pur avendo la legge regionale 22 agosto 1968, n.30 riconosciuto all'avvocato regionale la facolta' di patrocinare la regione in qualsiasi grado di giurisdizione. Dagli atti sottoposti al controllo e' invece emersa la tendenza ad affidare a legali esterni anche la trattazione di affari di ridotto rilievo qualitativo.

b) Personale.

La dotazione organica regionale (tabella n.1) non registra modificazioni nel 1984. Si e' cosi' arrestato il processo che aveva prodotto, tra il 1981 e il 1983, un

incremento del 23% dell'organico in base all'istituzione nel 1981 del ruolo unico regionale (legge regionale n.53 del 31 agosto), nel quale e' stato previsto l'inquadramento di tutti i soggetti che, anche a titolo precario, avevano prestato servizio presso la regione.

E' pressoché invariata la consistenza dei dipendenti (2878 unita' a fronte delle 2852 del 1983), che include 118 elementi in soprannumero (119 nel 1983) ai sensi delle leggi regionali nn.21 e 59 del 1983 nonché degli articoli 206-210 della legge n.53. Il lieve scarto che si registra rispetto al precedente esercizio e' dovuto a limitate variazioni in aumento in quasi tutte le qualifiche funzionali ad eccezione di quella dei dirigenti, diminuiti di cinque unita' (da 145 a 140).

Va notato che due altri dirigenti risultano legati all'amministrazione da contratto atipico (di dirigente d'azienda), il che rappresenta una singolarita' - da valutare nella sua possibile evoluzione giuridica - che contrasta col principio di omogeneita', ai diversi livelli di funzione, del trattamento giuridico ed economico accolto nella revisione globale del 1981.

Il sistema della legge n.53 ha anche nel 1984 subito numerose rettifiche, occasionate, nelle parti piu' significative, dalla "revisione contrattuale per il triennio 1982-84", realizzata con legge 19 ottobre 1984, n.49. La sintesi dei

dati essenziali della legge (particolarmente articolata nelle parti che introducono modifiche allo stato giuridico e al trattamento economico del personale) si risolve in accresciuti oneri - per il triennio 1984-86 - pari a oltre 11 miliardi; l'onere aggiuntivo per il 1984, quantificato dalla legge in soli termini di cassa, ammonta a 4,7 miliardi.

Oltre a particolari meccanismi di rivalutazione dei servizi prestati, che influiranno sui trattamenti effettivi del personale con oneri finanziari presumibilmente diversi da quelli previsti, va osservata la modifica dei livelli retributivi iniziali annui lordi, compresi fra i 3,3 milioni (per la qualifica iniziale) ed i 15,6 milioni (per la qualifica apicale). Tali livelli erano fissati nel 1981 a rispettivi 2,1 e 8,8 milioni annui lordi. Al personale regionale in attivita' di servizio e' corrisposta, con effetto dal 1 gennaio 1985 "a titolo di salario individuale per l'anzianita' maturata nel biennio precedente" un importo annuo lordo oscillante fra le lire 264.000 e 1.248.000.

Va inoltre sottolineata la posizione, non piu' armonizzata con lo stato giuridico ed economico del restante personale, per la prima volta riconosciuta al Segretario generale straordinario (legge regionale 26 luglio 1984, n.32), che puo' ora essere nominato anche fra funzionari in posizione di comando o di distacco o per chiamata, anche in deroga ai

requisiti (14) previsti dall'articolo 24 della legge n.53 del 1981, come integrato dall'articolo 5 della legge regionale 7 maggio 1982, n.30. Ma, aspetto singolare della legge n.32 e' nella prevista durata della nomina "per un periodo corrispondente alla durata della Segreteria generale straordinaria"; tale disposizione appare invero dettata dall'esigenza di assicurare continuita' e stabilita', necessarie di certo nella politica di interventi straordinari, ma non appare suscettibile di interpretazione limitativa dei poteri di controllo, anche politico, di competenza degli organi regionali. Va inoltre considerato che nomine a termine, di durata coincidente con la vita, sia pure temporanea, di un ufficio dovrebbero trovare limiti nel possibile sopraggiungere di ragioni di opportunita' o in impedimenti tali da suggerire l'apertura teorica a ipotesi di rimozione da qualsiasi tipo di incarico.

Gli oneri per il personale sono aumentati del 10,7% (da

(14) L'incarico poteva essere conferito a personale dell'amministrazione regionale dell'VIII livello con almeno sei anni di anzianita' nel livello stesso (salvo quanto previsto per il requisito dell'anzianita' dalla legge regionale n.30 del 1982) ovvero ad estranei in possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego regionale, eccettuato il limite di eta', di riconosciuta competenza amministrativa, legale o tecnica per essere "da almeno 12 anni, docenti universitari, magistrati o alti funzionari della pubblica amministrazione, oppure per avere svolto attivita' professionale, regolarmente iscritti ai relativi ordini per un periodo non inferiore ai 12 anni, ovvero per avere svolto funzioni dirigenziali presso istituti o societa' private, con l'applicazione per almeno 12 anni del relativo contratto dirigenziale di categoria".

79,7 a 88,3 miliardi); quelli per stipendi e assegni ai dipendenti hanno registrato una lievitazione dell'11,3% (da 41,8 a 46,5 miliardi) mentre quelli per lavoro straordinario e per compensi incentivanti hanno segnato una flessione del 10,6% (da 3,6 a 3,2 miliardi). Gli oneri previdenziali e assistenziali (19,5 miliardi; 16,1 nel 1983) e quelli connessi a imposte sugli assegni al personale (11,6 miliardi; 11,1 nel 1983) sono stati nel complesso pari al 35,2% (34,1% nel 1983) di quelli globali nella categoria seconda.

3 - Beni e servizi strumentali

Rispetto all'esercizio precedente e' stata utilizzata una quota piu' elevata (79,1%; 77% nel 1983) degli stanziamenti (76,4 miliardi) destinati ad acquisti di beni e servizi; i relativi impegni (60,5 miliardi) si sono incrementati del 3,5% (58,4 miliardi nel 1983). La tendenza a meglio adeguare le disponibilita' finanziarie alle effettive capacita' di spesa si e' manifestata in stanziamenti definitivi (pure rivelatisi, come si e' visto, esuberanti a fronte delle necessita') piu' contenuti (-2,8%) rispetto al 1983.

Il tasso di incidenza dei pagamenti non e' stato elevato: quelli sulla competenza rappresentano, con 41,2 miliardi, il 68% degli impegni. Lo smaltimento dei residui esistenti al

I gennaio (23 miliardi) si e' realizzato nella misura del 58,3% (13,4 miliardi), sicche' i pagamenti globali (54,6 miliardi) sono risultati inferiori a quelli del 1983 (55 miliardi). La massa dei residui a fine esercizio (27,9 miliardi) e' conseguentemente aumentata del 21,6%.

E' diminuita la consistenza dei riporti (10,6 miliardi; 13,6 nel 1983) tutti realizzati nell'ambito della segreteria generale straordinaria (15). Rimane ancora elevato l'importo delle economie, peraltro diminuito del 20,5% (ammontano a 6,2 miliardi; erano pari a 7,8 nel 1983), formatesi per la maggior parte nell'ambito della direzione regionale dei servizi amministrativi (4,3 miliardi), ma in parte anche presso la direzione regionale pianificazione e bilancio (878 milioni) nonche' presso la segreteria generale (849 milioni).

L'interesse che si manifesta da alcuni anni per l'informatica e' anche dimostrato dall'entita' degli stanziamenti (18 miliardi nel 1984) ma vi sono state economie per oltre 2,2 miliardi. L'impianto, lo sviluppo e la gestione

(15) A 8 miliardi ammontano i riporti nel capitolo 755 (spese per compensi, incarichi, collaborazioni ...) su uno stanziamento pari a 9,8 miliardi. Nel capitolo 759 (spese rimaste da pagare per impegni gia' assunti...) in ordine a contratti in corso... al 30 giugno 1978) la consistenza dei riporti ammonta a 1,5 miliardi a fronte di uno stanziamento pari a 1,8 miliardi, sul quale gli impegni e i pagamenti sono ammontati nel 1984 a 333 milioni.

del sistema informativo elettronico della Regione ha comportato in un triennio incrementi di spesa pari al 66,3% (a 15,8 miliardi sono ammontati gli impegni nel 1984; erano stati pari a 13,6 e a 9,5 miliardi rispettivamente nel 1983 e nel 1982). Il relativo flusso di cassa e' stato alquanto lento (10,7 miliardi; 4,5 sui residui) ed ha interessato meno del 40% delle somme impegnate nell'anno.

All'acquisto di mobili e altre attrezzature di ufficio sono andati 2,2 miliardi (1,8 nel 1983).

La maggior parte dei relativi contratti e' stata conclusa mediante trattativa privata.

Per pulizie, illuminazione e riscaldamento di locali la spesa e' aumentata del 27,5% (da 2,9 a 3,7 miliardi). Lievitazioni di spesa particolarmente sensibili si registrano negli oneri per acquisto di materiali di ufficio (+42,1%; da 1,9 a 2,8 miliardi) e in quelli per locazioni (+64%; da 1 a 1,6 miliardi).

La fornitura di energia elettrica per usi domestici alle famiglie terremotate trasferite in alloggi mobili o requisiti (i relativi oneri possono essere valutati come sintomo del grado di rientro nella normalita' dopo gli eventi del 1976) ha richiesto nel 1984 una spesa pari a 515 milioni, sensibilmente inferiore a quella del 1983 (935 milioni) che gia' aveva segnato un rilevante decremento (-66,6%) rispetto al 1982 (2,8 miliardi).

Quanto al patrimonio immobiliare si ribadisce la necessita' di aggiornare i valori dei beni che lo compongono, atteso che per non poche partite e' indicata una consistenza finanziaria irrisoria (le foreste Malborghetto - scheda 203 - indicano un valore di 700 lire) tale da influire sulla rappresentativita' della consistenza patrimoniale della regione. Il problema richiederebbe una sollecita soluzione soprattutto per i beni disponibili, ove si verificano simili sottovalutazioni dei cespiti, come gia' sottolineato nella precedente relazione. Cio' anche per il fatto che il regime giuridico dei beni stessi ne consente l'alienazione.

4. - Settori di attivita'

Anche nel 1984 il comparto nel quale si e' registrata la spesa piu' cospicua e' stato quello dell'igiene e sanita', che da solo ha assorbito, con impegni pari a 908,7 miliardi (+9%; 833,7 miliardi nel 1983), il 40% della spesa regionale. L'entita' degli impegni si e' avvicinata a quella degli stanziamenti (954,1 miliardi), utilizzati al 95,2%. Le economie (4,6 miliardi) si sono in prevalenza (2,7 miliardi) formate sugli stanziamenti in conto capitale (70,7 miliardi), sui quali i riporti all'esercizio successivo (29,9 miliardi) sono stati pari a circa i tre quarti di quelli (40,7 miliardi) inerenti al settore sanitario.

A fronte di una massa spendibile superiore ai 1.080,9

miliardi (+10,1%; 981,7 nel 1983) vi sono stati pagamenti per 965,2 miliardi (84 sui residui), superiori del 16,5% a quelli del precedente esercizio (828,4 miliardi). La consistenza del conto dei residui e' quasi dimezzata (da iniziali 126,8 miliardi a finali 67,8) attesa anche la ridotta incidenza dei resti di nuova formazione (27,5 miliardi; 85,5 nel 1983) derivati in prevalenza (16,4 miliardi) da impegni in conto capitale. Questi ultimi, pari nel totale a 38 miliardi, hanno rappresentato il 53,7% del relativo stanziamento.

Va ricordato che i 10,7 miliardi impegnati (sul capitolo 7606) per l'erogazione di contributi sui mutui assunti per la costruzione, il completamento, l'ampiamiento e l'ammodernamento degli ospedali civili - sulla base di una normativa sviluppatasi (16) nell'arco di circa venti anni - si sono tradotti in erogazioni per un importo di appena 307 milioni. A 9,4 miliardi sono invece ammontati i pagamenti sui residui, la cui consistenza finale rimane pero' sempre elevata (26,5 miliardi) e, anche se di poco, superiore a quella iniziale (25,5 miliardi).

Non risulta inoltre concluso il programma, impostato nel

(16) Le prime disposizioni sulla materia sono state emanate con legge regionale 31 dicembre 1965, n.36. Altre nove leggi hanno formulato nuovi progetti e rifinanziato quelli preesistenti sino al 1983 (legge regionale n.14 del 29 gennaio - finanziaria 1983 -).

1985 sulla base di una legge statale (n.574 del 30 maggio), di costruzioni di ospedali, che si e' avvalso nel 1984 di finanziamenti non cospicui (562 milioni, impegnati ma non pagati, sul capitolo 7612) e che vede un'invariata massa di residui (2,3 miliardi).

Quanto agli investimenti per il Servizio sanitario nazionale, i 28,3 miliardi stanziati nel 1984 (capitolo 7620), impegnati e pagati al 33% (9,4 miliardi), sono stati per ben il 61,8% (17,5 miliardi) riportati al 1985.

Un'ultima notazione sulla spesa nel settore e' da farsi per l'attuazione della legge regionale 22 luglio 1978, n.81, nella parte che ha disposto (articolo 7) l'erogazione di finanziamenti per l'istituzione e il funzionamento dei consultori familiari. Significativi al riguardo appaiono i correlati dati finanziari: lo stanziamento annuale e' stato impegnato al 40% (2,3 miliardi circa), i pagamenti complessivi sono assommati a soli 142 milioni (100 sulla competenza) ed i rapporti a ben 3,3 miliardi.

Le dotazioni (936 miliardi) della rubrica n.2 (presidenza della giunta), nella quale sono incluse ancora per il 1984 (17) le stesse dieci sottorubriche dell'esercizio precedente, sono nel complesso aumentate del 16,7%; la relativa massa

(17) Si veda quanto e' detto in questa relazione nella parte dedicata all'organizzazione dei servizi circa l'ulteriore ampliamento (a partire dal 1° gennaio 1985), specie sotto il profilo finanziario, delle attribuzioni della Presidenza della giunta.

spendibile (1.253,7 miliardi), per effetto dello smaltimento dei residui nel 1983 (passati in quell'anno da 467,6 a 317,7 miliardi) registra invece un leggero calo (-1,3%). Gli impegni complessivi (531,7 miliardi), aumentati del 23,7%, sono per il 60,7% (322,6 miliardi; +20,6 rispetto al 1983) da ascrivere a interventi della Segreteria generale straordinaria e per il 18,4% (97,8 miliardi; +7,9%) a fatti di gestione inerenti alla Segreteria generale.

La segreteria generale straordinaria, in particolare, per le iniziative di ricostruzione nel Friuli ha gestito stanziamenti (648,6 miliardi) superiori del 10,7% rispetto all'esercizio precedente; ma, pur essendovi stato il detto incremento degli impegni, i pagamenti, su una massa spendibile (908 miliardi) diminuita del 9,5%, hanno prospettato, con 353,1 miliardi (160,5 sui resti), un arretramento del 14% sul 1983. La diminuita consistenza finale dei residui (227,6 miliardi; 259,5 nel 1983) non è di per se' indicativa di un migliorato andamento della gestione, atteso che la massa dei riporti sulla competenza (325,6 miliardi) ha assunto proporzioni particolarmente rilevanti che denotano persistenti difficoltà operative. Va però notata la consistente riduzione, sia pure per importi di scarso rilievo nell'economia della gestione complessiva, dei riporti sui residui (dai 12,9 miliardi del 1983 agli 1,5 del 1984).

Il 92% (597,8 miliardi) delle dotazioni di bilancio e' riferibile a spese in conto capitale e percentuali simili si registrano, sui dati globali, nei relativi impegni (290,7 miliardi), nei pagamenti (320 miliardi; 152,9 sui residui), nei conto dei resti (216,1 miliardi) e nell'ammontare dei riporti (307,1 miliardi).

Vista nel profilo economico la gestione in conto capitale mostra nella categoria XI (trasferimenti) dotazioni di bilancio (587,6 miliardi) pari al 90,6% di quelle globali della sottorubrica, l'89% degli impegni (287,4 miliardi) e dei pagamenti (316,7 miliardi; 152,5 sui residui) complessivi nonche' il 92% (300,2 miliardi) del totale dei riporti.

Sul capitolo 6014 (finanziamenti per l'attuazione dei programmi annuali degli interventi edilizi e per la redazione degli strumenti urbanistici) e' iscritto quasi il 67% (433,3 miliardi) degli stanziamenti gestiti dalla segreteria; vi si registrano impegni e pagamenti per rispettivi 245 e 269 miliardi, residui per 159,3 miliardi (95,9 dalla competenza) e riporti per 188,3 miliardi. Se l'attuazione dei programmi comunali annuali per interventi edilizi segnano dei ritardi, come puo' evincersi dai dati di consuntivo appena esposti, non va trascurato che altre iniziative, di minore rilievo solo finanziario, sulle quali si e' anche soffermata la legislazione dell'anno (legge regionale n.36 del 20 agosto), procedono a rilento. Si tratta

dei contributi da erogare (sul capitolo 6010) sugli interessi dei mutui contratti con istituti di credito per le riparazioni delle abitazioni non irrimediabilmente danneggiate dal sisma. Il relativo stanziamento (18,2 miliardi) si e' tradotto in riporti per oltre il 90% (16,4 miliardi) riproducendo così una situazione già verificatasi nel 1983 (sui 14 miliardi stanziati 11,7 erano stati trasferiti al 1984). Gli impegni sono stati pari a 1,8 miliardi (2,3 nel 1983) e i pagamenti a 1,1 miliardi (164 milioni sulla competenza) a fronte dei 935 milioni (175 sulla competenza) del 1983. Sembra qui di essere in presenza di difficoltà oggettive di funzionamento dei meccanismi legislativi, più volte rivisti negli ultimi anni (nel 1982 con legge regionale n.3 dell'11 gennaio e nel 1983 con legge regionale n.78 dell'11 novembre).

Nell'ambito della rubrica 2, il considerevole incremento (+60,1%) dei mezzi finanziari (da 35,2 a 56,2 miliardi) assegnati alla direzione regionale per il turismo, ha determinato impegni per 32,8 miliardi (19,6 nel 1983) ma riporti per 22,8 miliardi (14 nel 1983).

I pagamenti globali (23,2 miliardi; 16,3 sulla competenza) sono aumentati del 51,6% rispetto al precedente esercizio; ma di superiore ammontare (+53,4%) risulta lievitata la consistenza finale dei residui (24,9 miliardi).

Va sottolineata la particolare attenzione dedicata al comparto atteso che gli stanziamenti sono triplicati in un triennio (erano pari a 18,7 miliardi nel 1982) quasi come gli impegni (+192,7%); un tasso di incremento (+180%) poco meno elevato, su base triennale, dei pagamenti (8,3 miliardi nel 1982) mostra una certa dinamica gestoria, ancora caratterizzata peraltro da un'eccessiva mole di residui e da cospicui riporti in conto capitale (22,8 miliardi).

Alla spesa corrente e' stato destinato il 21% delle risorse impegnate (coincise con i correlativi stanziamenti di bilancio; 6,97 miliardi spesi a fronte dei 6,99 stanziati) quasi integralmente erogate (6,5 miliardi). Parte rilevante di tali risorse e' stata destinata a contributi per le aziende autonome del turismo (2,9 miliardi), in applicazione della legge regionale 3 giugno 1981, n.21, nonche' all'Azienda regionale per la promozione turistica (2,5 miliardi) a norma degli articoli 12, lettera a), e 19 della legge regionale 9 maggio 1981, n.26.

Per la spesa in conto capitale, che ha assorbito soltanto il 52,4% dei relativi stanziamenti, gli interventi regionali segnano ancora talune incertezze nell'avvio dei programmi di spesa nelle zone terremotate, adottati, sulla base della legge statale n.828 del 1982, con leggi regionali 29 giugno 1983, n.70 e 23 agosto 1984, n.42. I relativi interventi contributivi per specifiche iniziative, connesse

all'esecuzione dei detti programmi, finanziate tra l'altro con stanziamenti sui capitoli 6578 (5 miliardi), 6580 (6,3 miliardi) e 6581 (8 miliardi), hanno dato luogo a complessivi impegni e pagamenti per rispettivi 7,7 e 3,3 (1 sui residui) miliardi, mentre i riporti cumulativi sono stati pari a 11,5 miliardi. Altri interventi, invece (quelli, ad esempio, per l'adattamento di un immobile a sede di convegni e manifestazioni - capitolo 6584 - e per l'ampliamento del complesso termale di Arta terme - capitolo 6585 -) hanno comportato rispettivamente impegni, coincisi con gli stanziamenti, pari a 3 e a 2,7 miliardi, e pagamenti per 3 e per 1,2 miliardi.

Ancora nell'ambito della rubrica n.2, lo stanziamento della direzione regionale delle foreste (60,7 miliardi), incrementatosi dell'86,7%, e' stato impegnato per il 36,5% (22 miliardi) e riportato al 1985 per la restante quota (38,7 miliardi). I pur considerevoli incrementi della spesa (+129%; era stata pari a 9,6 miliardi nel 1983) e dei pagamenti (18,4 miliardi; 5,4 sui residui: +75%), se valutati assieme alla massa spendibile (70,9 miliardi) ed all'aumento dei residui, passati, tra il 1° gennaio e la fine dell'esercizio, da 10,2 a 13,1 miliardi, fanno ancora propendere per accentuate difficoltà nel comparto. Si ravvisano ancora in questo settore sovrastima delle necessita' finanziarie.

Tra le aree di intervento per le quali non vi e' stato alcun atto di gestione, bensì il riporto integrale dei correlati - talvolta cospicui - stanziamenti, rientrano quelli per la sistemazione idraulico - forestale di bacini montani, nonché per l'apertura di piste forestali e la riconversione boschiva, da adottare nell'ambito degli interventi urgenti previsti dalla legge statale n.546 del 1977 (capitoli 6176 e 6261 con stanziamenti pari nel 1984 a rispettivi 2,1 e 5,1 miliardi) Per altri interventi su piste forestali, anche previsti da leggi statali (n.984 del 1977 e n.828 del 1982) sono stati iscritti (sui capitoli 6267 e 6270) stanziamenti (per rispettivi 3,9 e 4 miliardi) per intero trasferiti al 1985.

I fondi assegnati alla direzione regionale per i servizi amministrativi (ex assessorato delle finanze) sono stati nel 1984 disaggregati (in una logica che tende a recuperare una rappresentazione effettiva della spesa regionale) da quelli inerenti alle contabilita' speciali. Ne e' risultato un piu' agevole raffronto con i relativi saldi di gestione del precedente esercizio.

Le disponibilita' finanziarie del 1984 (379,4 miliardi) registrano un aumento del 17.9%. Il netto incremento (+114,8%) degli impegni (213,5 miliardi; 99,4 nel 1983) e dei pagamenti globali (dagli 89,9 miliardi del 1983 ai 186,1 - 166,5 sulla competenza - del 1984; +107%) rovesciano, nel

segno di un accentuato miglioramento, i risultati posti in evidenza nella precedente relazione. Il rinnovato andamento emerge anche dalla drastica riduzione delle economie (dai 123,4 miliardi del 1983 ai 13,5 del 1984), ma si registra un considerevole aumento dei riporti (da 100 a 152,3 miliardi).

Vanno in particolare notati gli acquisti di immobili (per 12 miliardi sul capitolo 6701), i conferimenti a favore del fondo di rotazione per le iniziative economiche (F.R.I.E.), che hanno comportato impegni e pagamenti complessivi pari a 31,5 miliardi, in attuazione degli articoli 1 (impegnati e pagati 1,5 miliardi), 9 (11 miliardi) e 10 (19 miliardi) della legge n.828 del 1982. E' rimasto inutilizzato lo stanziamento (33,9 miliardi) sul capitolo 7000 (fondo per fra fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso).

Gli stanziamenti (241,2 miliardi) gestiti dalla direzione regionale per l'agricoltura, aumentati del 17,9%, ma impegnati per il 48,5% (116,9 miliardi), segnano un indice di utilizzo in regresso rispetto al 1983, nel quale gli impegni (122,1 miliardi) erano stati pari al 59% delle dotazioni di bilancio. I pagamenti globali (96,3 miliardi; 49,5 sui residui) hanno posto in evidenza il passaggio a residui del 60% degli impegni. I riporti (120,4 miliardi) sono aumentati di oltre il 50%, mentre la pur elevata massa

dei residui (135,2 miliardi) registra un incremento alquanto contenuto (+11,8%) a fronte del non dinamico andamento della gestione.

Va sottolineato il permanere, da anni, di situazioni di sovrastima degli stanziamenti di bilancio ed una ridotta capacità di spesa e ciò malgrado le oltre 80 leggi di settore emanate dal 1965, e le numerose disposizioni che nei più vari contesti normativi hanno disciplinato la materia.

In sede di controllo si è più volte rilevato, per la parte della spesa amministrata tramite funzionari delegati, il mancato utilizzo di cospicue somme, trasferite puntualmente agli esercizi successivi sino all'impegno di parte limitata delle somme stesse a conclusione (in alcuni casi) del collaudo di lavori eseguiti.

Fra le iniziative che appaiono finanziariamente sovrainmentate vanno ricordate quelle in materia di credito agrario. Ciò si evince anche dai fatti di gestione inerenti a specifici capitoli di spesa (7264, 7265 e 7287), i cui stanziamenti (pari a rispettivi 13,7; 6,5 e 4,9 miliardi), in parte rilevante trasferiti al 1985 (per 12; 4,4 e 4,9 miliardi), sono stati utilizzati in termini di impegni nella complessiva percentuale del 15% (3,8 miliardi) e in termini di pagamenti (2,1 miliardi; 1,3 sui residui) per appena il 7,6% della globale massa spendibile (27,7 miliardi),.

Gli impegni per i lavori pubblici (123,4 miliardi; 104,7

nei 1983) pari al 51,4% degli stanziamenti (240,3 miliardi) di poco aumentati (237,2) denotano un leggero miglioramento nell'utilizzo degli stanziamenti (l'omologo dato era stato pari al 45% nei 1983) che non sposta sensibilmente il significato gestionale posto in evidenza nella precedente relazione. I pagamenti (112,3 miliardi; 63,5 sui residui) rappresentano il 25,5% della massa spendibile (439,9 miliardi); la consistenza dei residui (200,8 miliardi; 199,5 nel 1983) permane quasi immutata, su livelli elevati, al pari dei riporti (104,7 miliardi; 103,7 nel 1983). Va però notata la rilevante diminuzione delle economie (20,6 miliardi a fronte dei 60 del 1983).

Per la direzione regionale della viabilità, trasporti e traffici, porti e attività emporiali vi è stata una leggera riduzione delle dotazioni di bilancio (223,5 miliardi; 230,4 nel 1983) ed anche una diminuzione degli impegni (167,1 miliardi; 198,4 nel 1983), che peraltro nel precedente esercizio si erano più che raddoppiati rispetto al 1982 (82,4 miliardi). È peraltro nettamente diminuita (dai 100,2 ai 39,6 miliardi del 1984) la massa dei resti di competenza per effetto di pagamenti (227,3 miliardi; 99,8 sui residui), lievitatisi di circa il 94% rispetto al precedente esercizio, pari al 54,8% della massa spendibile (413,9 miliardi). I residui finali (124,5 miliardi) sono diminuiti del 34,9% ma

si e' raddoppiata la consistenza dei riporti (da 28,7 a 55,4 miliardi), formatisi per 49,7 miliardi nell'ambito della spesa in conto capitale, della quale rappresentano circa un terzo delle relative dotazioni di bilancio (154,6 miliardi).

Poco meno del 50% delle somme riportate (capitolo 8529) attiene al completamento del programma di infrastrutture di comunicazione e trasporto, autorizzato con i decreti del Presidente della Repubblica nn.100 e 101 del 1978, recepiti da piu' leggi regionali del 1983 (nn.8,62 e 78). Gli stanziamenti del detto capitolo, pari a 64,5 miliardi, hanno dato luogo a impegni per 42,2 miliardi, tradottisi in residui per 33,5 miliardi (18).

La spesa per l'industria e l'artigianato (71 miliardi; 60 nel 1983) ha assorbito soltanto il 34,2% degli stanziamenti (207,6 miliardi), aumentati del 67,3% rispetto al precedente esercizio, ma riportati per 133 miliardi, pari a circa il 65% delle dotazioni di bilancio. Le operazioni di cassa (68 miliardi; 23,4 sui residui), che hanno riguardato il 27,5% della massa spendibile (247,8 miliardi), confermano

(18) Con legge regionale 12 giugno 1984, n.14 la regione ha disposto autorizzazioni di spesa per 2,5 miliardi (ripartiti fra il 1985 e il 1986) per finanziare, in collaborazione con la regione Veneto, la costruzione di un ponte sui Tagliamento. Con la legge regionale 23 agosto 1984, n.39 e' stata autorizzata la concessione, al consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, di un finanziamento globale pari a 4 miliardi (nel 1985 e nel 1986) per la realizzazione di opere di miglioramento e potenziamento degli impianti.

la ridotta dinamica in tale comparto, per il quale anche nel precedente esercizio si erano registrati dati di gestione non commisurati all'entità degli stanziamenti.

Un miglioramento della situazione dovrebbe derivare dall'attuazione della legge regionale 23 luglio 1984, n.30, che imposta numerosi interventi straordinari finalizzati alla ripresa economica nel territorio della regione mediante utilizzo dei fondi stanziati dalla legge statale n.828 del 1982.

Tra le iniziative contemplate dalle recenti norme regionali rientrano quelle per la ricerca applicata e per l'innovazione tecnologica finanziate con 23 miliardi. Circa 16 miliardi per tali finalità, iscritti in bilancio nel 1984 sui capitoli 7883 (3 miliardi), 7884 (6 miliardi) e 7885 (7,3 miliardi), hanno comportato impegni complessivi per 7,8 miliardi, ma pagamenti per 1,8, residui per 6,7 e riporti per 8,3 miliardi.

Su stanziamenti (70,6 miliardi) per il lavoro, l'assistenza sociale e l'emigrazione, superiori per circa il 54% a quelli del 1983, gli impegni (48,7 miliardi) sono aumentati di quasi il 70%; a un livello incrementale più ridotto si sono collocati i pagamenti (41,6 miliardi; 35,7 sulla competenza), aumentati del 44,4% mentre i residui e i riporti hanno registrato lievitazioni del 39,8% (da 15,3 a

21,4 miliardi) e del 72,8% (da 11,8 a 20,4 miliardi). Gli impegni correnti (36,5 miliardi) hanno rappresentato il 75% di quelli globali al pari dei pagamenti (31 miliardi) mentre poco meno del 90% dei riporti (18 miliardi) va riferito agli stanziamenti in conto capitale, sui quali si sono formate economie per 1,4 miliardi.

I riporti si sono evidenziati per la maggior parte nell'ambito degli interventi per la gestione, il funzionamento e la manutenzione di asili nido (capitolo 8470 - 5,8 miliardi riportati sugli 8,9 stanziati-) nonché per la realizzazione di progetti di assistenza agli anziani (e' stato trasferito l'intero stanziamento, pari a 6 miliardi, del capitolo 8503). Va in proposito ricordato che nel corso dell'anno specifiche leggi hanno inteso trovare una parziale soluzione ai detti problemi per l'assistenza all'infanzia (legge regionale n.15 del 12 giugno) ed agli anziani (legge regionale n.44 del 30 agosto).

5. - Interventi per la ricostruzione del Friuli

Le disponibilità globali di bilancio per interventi nelle zone terremotate (1.024,5 miliardi), aumentate del 20,6% rispetto al 1983 (849,5 miliardi), risultano composte per il 43,1% (441,5 miliardi) da riporti dal precedente esercizio e per la rimanente quota da dotazioni per la prima volta iscritte nel 1984; quest'ultimo dato (582,9 miliardi)

supera di poco (+ 6,5) quello omologo del precedente esercizio (546,4 miliardi). Il consistente aumento degli stanziamenti totali e' quindi in prevalenza da ascrivere all'incrementata consistenza delle somme riportate dal 1983 (in quell'esercizio i riporti dal 1982 erano stati pari a 303 miliardi), anno nel quale la Corte ha segnalato un rallentamento particolarmente sensibile della spesa. Va peraltro notato che l'importo di consuntivo del 1983, relativo al totale delle somme trasferite all'esercizio successivo (463,5 miliardi), non coincide con quello del totale dei detti riporti che risulta dal rendiconto del 1984.

Gli impegni globali (503,9 miliardi), pari al 49,2% delle disponibilita' (45% nel 1983), segnano un incremento del 30,3% (erano stati pari nel 1983 a 386,1 miliardi con un regresso del 23,5% sul precedente esercizio), recuperano appena il livello del 1982 (501,8 miliardi), ma denotano l'attenuarsi delle difficolta' di spesa, peraltro ancora sussistenti, come testimoniato dall'entita' dei trasferimenti al 1985 (520,2 miliardi), ancor piu' cospicua di quella del precedente esercizio. Peraltro, un incremento particolarmente elevato (+ 63%) dei pagamenti (307 miliardi) appare una conferma del riavvio di un processo di concretezza attuativa necessaria per evitare tempi lunghi nella chiusura di situazioni, invero di particolare gravita', originate da eventi

decorsi da circa nove anni.

La stabilita' della massa, pur cospicua, dei residui (196,8 miliardi; 197,7 nel 1983) depone anche, ove correlata all'incremento rilevante degli impegni e a quello eccezionale dei pagamenti, a favore di una tendenziale ripresa delle specifiche capacita' di intervento (19).

Si ricorda che la segreteria generale straordinaria ha anche nel 1984 gestito la maggior parte (circa il 63%) dei fondi destinati alla ricostruzione; si rinvia a quanto e' stato gia' detto circa i caratteri essenziali della relativa gestione.

Vista nei suoi aspetti riassuntivi (tabelle da 2 a 6), la situazione finanziaria complessiva per gli interventi disposti fin dal 1976 a favore delle zone terremotate prospetta (20) nel 1984 stanziamenti globali per 4.092 miliardi

(19) Che non sono apparse agevolate dalla quantita' notevole di leggi, spesso recanti disposizioni difficilmente conciliabili con quelle precedenti ovvero con l'intero contesto normativo regionale. Persino nel 1984 non sono mancate leggi che si sono inserite nella legislazione preesistente disponendo cospicui spostamenti di fondi per la realizzazione degli interventi di ricostruzione.

Va pero' ricordata la legge regionale n. 45 del 30 agosto 1984, rivolta, in coerenza con la fase conclusiva che ormai dovrebbe avviarsi ad effettuare, tra l'altro, una formale ricognizione delle aree su cui insistono insediamenti abitativi provvisori. La stessa legge, pero', ancora prevede l'occupazione temporanea di aree, sia pure per un triennio, per l'esecuzione di lavori, il che denota ritardi di difficile comprensione a tanta distanza dagli eventi calamitosi.

(20) Dati dell'amministrazione.

(+ 385,8 rispetto al 1983) nonché accertamenti nell'entrata e riscossioni per 3.719 e per 3.467,3 miliardi (aumentati rispettivamente di 812 e 699,2 miliardi). Sui fondi assegnati alla regione, che nel 1984 includono la terza quota (320 miliardi; 1.010 miliardi dal 1982) proveniente dalla legge n.828 del 1982, rimangono da riscuotere 625,1 miliardi (già inclusi nelle previsioni dei capitoli operativi di spesa), che, aggiunti alle somme effettivamente introitate, elevano il totale delle disponibilità iscritte in bilancio nel periodo 1976-1984 a 4.086 miliardi.

Gli impegni globali hanno raggiunto i 3.641,9 miliardi (3.268,7 nel 1983) ed i pagamenti i 3.256,8 miliardi (2.811,2 nel 1983). Mentre pertanto il rapporto differenziale tra stanziamenti e impegni è di poco diminuito (dall'11,8% del 1983 all'11% del 1984), quello fra stanziamenti e flussi di cassa segna una più sensibile contrazione (dal 24,1% al 20,4%). È invece sensibilmente aumentato il dato differenziale tra accertamenti di entrata e pagamenti, pari al 3,3% nel 1983 (2.907 miliardi accertati a fronte dei 2.811,2 pagati), ma salito (21) al 12,4% nel 1984 (3.719 miliardi accertati e 3.256,8 pagati).

Sul totale degli impegni (tabella n.7) il 72,6% (2.643

(21) Risultano da accreditare al relativo conto corrente n.499 del Tesoro 100 miliardi assegnati alla regione con la legge n.546 del 1977 e 90 miliardi attribuiti dalla legge n.828 del 1982.

miliardi) e' stato assunto dalla segreteria generale straordinaria, il 6,7% (244,7 miliardi) dalla direzione regionale per i servizi amministrativi, e quote meno elevate dai comparti preposti ai settori agricolo (4,9%; 179,2 miliardi), dell'industria e dell'artigianato (4,2%; 153,9 miliardi), della viabilita' e dei trasporti (3,9%; 143 miliardi), dei lavori pubblici (2,7%, 100 miliardi) e a settori vari (5%; 180 miliardi circa).

Quanto alla spesa gestita a mezzo di funzionari delegati, che risulta (tra il 1976 e il 1984) dell'importo complessivo di 2.224,6 miliardi (tabella 8), va segnalata la grave inadempienza nella trasmissione dei rendiconti alla Corte (soltanto 283,7 miliardi).

L'ESTENSORE

f.to Giuseppe Bellisario

IL PRESIDENTE

f.to Silvio Pirrani Traversari

ELENCO DELLE TABELLE

Tabella 1: Numero dipendenti al 31 dicembre 1984

- " 2: Situazione generale al 31 dicembre 1980 dei fondi per interventi a favore delle zone terremotate
- " 3: Situazione generale al 31 dicembre 1981 dei fondi per interventi a favore delle zone terremotate
- " 4: Situazione generale al 31 dicembre 1982 dei fondi per interventi delle zone terremotate
- " 5: Situazione generale al 31 dicembre 1983 dei fondi per interventi a favore delle zone terremotate
- " 6: Situazione generale al 31 dicembre 1984 dei fondi per interventi a favore delle zone terremotate
- " 7: Situazione al 31 dicembre 1984 dei capitoli operativi di spesa per interventi a favore delle zone terremotate
- " 8: Rendiconti per aperture di credito relative ad interventi nelle zone terremotate

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2485224 1

AMMINISTRAZIONE: REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - ESERCIZIO 1984

Qualifica funzionale	NUMERO DIPENDENTI AL 31 DICEMBRE 1984						TOTALE
	Detazione organica fine esercizio ai sensi L.R. 14.6.83 n. 54	In organico ^(*)	In soprannumero	In eccedenza	Fuori organico	Altra posizione	
DIRIGENTE	210	140 ^(*)	-			2 ^(*)	142
FUNZIONARIO	210	-	-				-
CONSIGLIERE	430	304	20 ^(*)				392
SEGRETARIO		925 ^(**)	80 ^(**)				1005
MARESCIALLO	1140	89	-				89
COADIUTORE		730	10 ^(***)				740
GUARDIA	920	143	-				143
AGENTE TECNICO	180	171	-				171
COMMESSO	210	196	-				196
TOTALE	3300	2758	110				2878

Al 31 dicembre 1984 prestavano inoltre servizio 38 dipendenti del ruolo di esaurimento ex L.R. 15/79 con qualifiche atipiche, già dipendenti dell'EMALC in servizio presso il Centro di Formazione Professionale Alborghiero di Marina di Aurisina

(*) Compresi 2 posti occupati da giornalisti con rapporto d'impiego regolato dal contratto di lavoro giornalistico ai sensi L.R. 31 agosto 1981, n. 53, e 2 ad incarico ai sensi art. 24 L.R. 53/81.

(**) Compresi 4 posti occupati da giornalisti con rapporto d'impiego regolato dal contratto di lavoro giornalistico ai sensi L.R. 31 agosto 1981, n. 53, e 1 posto occupato da assunzioni a tempo determinate ai sensi L.R. 52/80.

(*) Di cui 25 ai sensi L.R. 59/83, 1 ai sensi L.R. 21/83, 2 ai sensi art. 206/210 L.R. 53/81.

(***) Ai sensi L.R. 59/83 e 2 ai sensi art. 206/210 L.R. 53/81.

ALLEGATO 2

SITUAZIONE GENERALE AL 31.12.1980 DEI FONDI PER INTERVENTI A FAVORE DELLE ZONE TERREMOTATE (in milioni)

LEGGI DI AUTORIZZAZIONE	STANZIAMENTI SU FONDI (cap. 6990-6991)		ACCREDITAMENTI SUL C/C DEL TESORO		RISCOSSIONI		ISCRIZIONI SUI CAPITOLI OPERATIVI		IMPEGNI		PAGAMENTI		DISPONIBILITÀ SUI FONDI (cap. 6990-6991)	
	U.L.	Inviti	U.L.	Inviti	U.L.	Inviti	U.L.	Inviti	U.L.	Inviti	U.L.	Inviti	U.L.	Inviti
Fondi statali	200.000	90.000	200.000	67.800	200.000	87.750	200.000	87.750						2.250
L. 336/76	1.875.000	70.000	1.229.967	1.025.000	33.000	29.250	1.875.000	29.250						40.750
L. 546/77	10.000			10.000			10.000							
L.R. 15/76 fondi regionali	35.274			35.274			35.021							253
Sottoscrizione terzi	2.552			2.552										2.552
L.R. 730/76 gestione stralcio									1.798.882	32.604	1.233.236	22.172		2.805
TOTALE	2.122.828	160.000	1.429.867	1.272.828	100.800	117.000	2.120.021							43.000
L.R. 32/77 e L.R. 3/79														
Fienini	13.828			13.828			13.052							776
Ritrasferimenti dai capitoli ai fondi (art. 11 L. n. 3/79)	30.278	3.000					23.493							a) 6.785 b) 3.000
TOTALE	2.166.932	163.000	1.429.867	1.286.654	100.800	117.000	2.158.566		1.798.882	32.604	1.233.236	22.172	10.366	46.000
TOTALE GENERALE	2.329.932		1.589.867	1.387.454			2.273.566		1.831.486		1.219.408			56.366

Dati relativi alle iscrizioni sui capitoli, agli impegni ed ai titoli di spesa al netto delle restituzioni di somme pagate dalla Regione (fienini, disimpegni e trasferimenti dai capitoli operativi ai fondi di solidarietà).	2.112.460	114.000	1.774.817	32.604	22.172
	2.228.460		1.807.421		1.241.580

a) di cui L. 614.000.000 nel cap. 6990

b) nel cap. 6990

c) di cui L. 10.237.995.384 corrispondenti a disimpegni.

TABELLA 3

SITUAZIONE GENERALE AL 31.12.1981 DEI FONDI PER INTERVENTI A FAVORE DELLE ZONE TERREMOTATE (in milioni)

LEGGI DI AUTORIZZAZIONE	STANZIAMENTI SU FONDI (cap. 6990-6991)		ACCREDITAMENTI SUL C/C DEL TESORO		RISCOSSIONI		RISORSE SUI CAPITOLI OPERATIVI		IMPEGNI		PAGAMENTI		DISPONIBILITÀ SU FONDI (cap. 6990-6991)	
	U.L.	livelli	U.L.	livelli	U.L.	livelli	U.L.	livelli	U.L.	livelli	U.L.	livelli	U.L.	livelli
Fondi statali	200.000	110.000	200.000	87.200	243.124	66.876								300
L. 336/76	2.375.000	90.000	1.357.517	53.000	2.414.950	49.750								
L. 546/77	10.000		10.000		10.000									
L.R. 15/76 fondi regionali	35.284		35.284		35.111									
Sottoscrittione terzi	2.452		2.552		2.452				2.331.656	67.630				173
L.R. 730/76 gestione stralcio														
TOTALE	2.822.736	200.000	1.605.353	140.800	2.705.637	116.626			2.334.423	64.864	1.754.704	44.936	1.150	300
Art. 23 L.R. 10/82														
Rientri	16.215		16.215		15.065									
Art. 21 L.R. 10/1982														
Ritrasferimenti ai fondi	44.007	12.967			46.702	3.400								
TOTALE	2.682.958	212.967	1.621.468	140.800	2.767.404	120.026			2.334.423	64.864	1.754.704	44.936	1.628	6.867
TOTALE GENERALE	2.895.925	1.929.867	1.762.268		2.887.430				2.399.286		1.799.640		8.495	

Dati relativi alle iscrizioni sui capitoli, agli impegni ed ai titoli di spesa al netto delle restituzioni di somme pagate dalla Regione (rientri, disimpegni e trasferimenti dai capitoli operativi ai fondi di solidarietà).	2.707.182	107.059	2.303.645	64.864	1.738.489	44.936
	2.814.241		2.368.509		1.783.425	

a) iscritti sul cap. 6991 (L. R. 84/1981)
 b) iscritti sul cap. 6990 (L. R. 84/1981)
 c) di cui L. 14.563.075.934 corrispondenti a disimpegni.
 d) di cui 86.074 coperte con disponibilità sui limiti

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 4

SITUAZIONE GENERALE AL 31.12.1982 DEI FONDI PER INTERVENTI A FAVORE DELLE ZONE TERREMOTATE (in milioni)

LEGGI DI AUTORIZZAZIONE	STANZIAMENTI SU FONDI (cap. 6990-6991)		ACCREDITAMENTI SUL C/C DEL TESORO		RISCOSSIONI		ISCRIZIONI SU CAPITOLI OPERATIVI		IMPEGNI		PAGAMENTI		DISPONIBILITÀ SU FONDI (cap. 6990-6991)	
	U.I.	limiti	U.I.	limiti	U.I.	limiti	U.I.	limiti	U.I.	limiti	U.I.	limiti	U.I.	limiti
Fondi statali	200.000	130.000	200.000	130.000	200.000	130.000	243.124	86.876						
L. 336/76	2.375.000	1.100.000	2.075.000	1.100.000	1.758.288	1.100.000	2.414.950	69.533					28.604	517
L. 546/77	350.000						321.396							
Rif. L. 546/77	10.000				10.000		10.000							
L.R. 15/76 fondi regionali														
Sottoscrizione terzi	35.568				35.568		35.285						283	
L.R. 730/76	2.447				2.447		2.447		2.799.041	101.616	2.238.516	71.253		
Gestione stralcio														
TOTALE	2.973.015	240.000	2.275.000	240.000	2.006.303	240.000	3.027.202	156.409	2.799.041	101.616	2.238.516	71.253	28.887	517
Art. 23 L.R. 10/82														
Rientri	19.786				19.786		15.222						4.564	
Art. 21 L.R. 10/1982														
Ritrasferimenti ai fondi	58.283	12.967					49.382	3.400					11.901	6.567
TOTALE	3.051.084	252.967	2.275.000	240.000	2.026.089	240.000	3.091.806	159.809	2.799.041	101.616	2.238.516	71.253	45.352	7.084
TOTALE GENERALE	3.304.051		2.515.000		2.266.089		3.251.615		2.900.657		2.309.769		52.436	

Dati relativi alle iscrizioni sui capitoli, agli impegni ed ai titoli di spesa al netto delle restituzioni di somme pagate dalla Regione (rientri, disimpegni e trasferimenti dai capitoli operativi ai fondi di solidarietà).	3.013.737		146.842		2.750.635		101.616		2.218.739		71.253	
	3.160.579		2.852.251		2.309.769		71.253		2.289.983			

- a) iscritti sul cap. 6991 (L. R. 84/1981)
- b) iscritti sul cap. 6990 (L. R. 84/1981)
- c) di cui L. 29.664.000.000 corrispondenti a disimpegni.
- d) di cui 88.074 coperte con disponibilità sui limiti
- e) di cui 43.124 coperte con disponibilità sui limiti
- f) di cui 39.990 coperte con disponibilità sui limiti (L. R. 65/1981)
- g) di cui 3.090 coperte con disponibilità sui limiti
- h) di cui 88.074 coperte con disponibilità sui limiti

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5

SITUAZIONE GENERALE AL 31.12.1983 DEI FONDI PER INTERVENTI A FAVORE DELLE ZONE TERREMOTATE (in milioni)

LEGGI DI AUTORIZZAZIONE	STANZIAMENTI SU FONDI (cap. 6990-6991)		ACCREDITAMENTI SUL C/C DEL TESORO		RISCOSSIONI		ISCRIZIONI SU CAPITOLI OPERATIVI		IMPEGNI		PAGAMENTI		DISPONIBILITÀ SU FONDI (cap. 6990-6991)	
	U.L.	limiti	U.L.	limiti	U.L.	limiti	U.L.	limiti	U.L.	limiti	U.L.	limiti	U.L.	limiti
a) Fondi statali														
L. 336/76	200.000	150.000	200.000	150.000	200.000	150.000	1) 243.124	106.876						538
L. 546/77	2.375.000	113.000	2.175.000	130.000	2.175.000	130.000	2) 2.414.950	89.512					94	1.500
L. 828/82 art. 1	690.000	2.000	250.000	2.000	34.288	2.000	689.906	500						
b) L.R. 15/76 fondi regionali	10.000	4.304			10.000	4.304	10.000	4.304						
L.R. 65/81 fondi regionali														
c) Sottoscrizione terzi	35.757		35.757		35.757		35.568						189	
L.R. 730/76	2.447		2.447		2.447		2.447							
d) Gestione stralcio														
TOTALE	3.313.204	286.304	2.625.000	282.000	2.457.492	286.304	3.395.995	201.192	3.136.512	132.276	2.710.897	100.363	283	2.038
e) Art. 23 L.R. 10/82														
Rientri	23.636				23.636		19.786						3.650	
f) Art. 21 L.R. 10/1982														
Ritrasferimenti ai fondi	70.569	12.967					73.569	3.400						6.567
TOTALE	3.407.409	299.271	2.625.000	282.000	2.481.128	286.304	3.489.350	204.592	3.136.512	132.276	2.710.897	100.363	4.133	8.605
TOTALE GENERALE	3.706.680		2.907.000		2.767.432		3.693.942		3.268.786		2.811.260		12.738	

Dati relativi alle iscrizioni sui capitoli, agli impegni ed ai titoli di spesa al netto delle restituzioni di somme pagate dalla Regione (rientri, disimpegni e trasferimenti dai capitoli operativi ai fondi di solidarietà).		1) di cui 43.124 coperte con disponibilità sui limiti		2) di cui 39.960 coperte con disponibilità sui limiti (L. R. 65/1981)		3) di cui 3.000 coperte con disponibilità sui limiti		4) di cui 86.074 coperte con disponibilità sui limiti	
3.395.145	191.625	3.080.472	132.276	2.687.261	100.363				
3.588.770		3.212.748		2.787.624					

a) iscritti sul cap. 5250 e 6991 (L. R. 84/1981)
 b) iscritti sul cap. 5251 e 790 (L. R. 84/1981)
 c) di cui L. 32.404.428.276 corrispondenti a disimpegni.
 e circa lire 38.164.630.045 di stanziamenti non utilizzati

TABELLA 6

SITUAZIONE GENERALE AL 31.12.1984 DEI FONDI PER INTERVENTI A FAVORE DELLE ZONE TERREMOTATE (in milioni)

LEGGI DI AUTORIZZAZIONE	STANZIAMENTI SU FONDI (cap. 6660-6661)		ACCREDITAMENTI SUL C/C DEL TESORO		RISCOSSIONI		ISCRIZIONI SU CAPITOLI OPERATIVI		IMPEGNI		PAGAMENTI		DISPONIBILITÀ SU FONDI (cap. 6660-6661)	
	U.L.	livelli	U.L.	livelli	U.L.	livelli	U.L.	livelli	U.L.	livelli	U.L.	livelli	U.L.	livelli
a) Fondi statali L. 336/76	200.000	170.000	200.000	170.000	200.000	170.000	243.124	126.876						
L. 546/77	2.375.000	150.000	2.275.000	150.000	2.275.000	150.000	2.415.509	109.491						
L. 828/82 art. 1 - ricostruz.	1.010.000	4.000	920.000	4.000	584.788	4.000	1.008.487	2.500					3.013	
L.R. 17/76 fondi regionali L.R. 65/81 fondi regionali	10.000	8.608			10.000	8.608	10.000	8.608						512
c) Sottoscrizione terzi L.R. 730/76	36.269		36.269		36.269		35.757							
d) Gestione stralcio	2.127		2.127		2.127		2.127							
TOTALE	3.633.396	332.608	3.395.000	324.000	3.108.184	332.608	3.715.004	247.475	3.472.060	169.913	3.122.134	134.668	3.525	
e) Art. 23 L.R. 10/82 Rientri	28.573				28.573		23.636						2.937	
f) Art. 21 L.R. 10/1982 Ritrasferimenti ai fondi	a) 86.962	12.967					3) 96.569	3.400						
TOTALE	3.746.931	345.575	3.395.000	324.000	3.134.757	332.608	3.835.189	250.875	3.472.060	169.913	3.122.134	134.668	b) 6.462	
TOTALE GENERALE	4.092.508		3.719.000		3.487.355		c) 4.086.044		3.641.973		3.256.802		6.462	

Dati relativi alle iscrizioni sui capitoli, agli impegni ed ai titoli di spesa al netto delle restituzioni di somme pagate dalla Regione (rientri, disimpegni e trasferimenti dai capitoli operativi ai fondi di solidarietà).	U.L.		livelli	
		3.721.634	237.908	3.397.944
	3.959.542		3.567.857	
			3.095.561	134.668
			3.230.229	

- a) di cui lire 47.543.389.111 corrispondenti a disimpegni (2° comma dell'art. 21 della L.R. 10/1982) e lire 39.419.060.339 corrispondenti a stanziamenti non utilizzati (1° comma dell'art. 21 della L.R. 10/1982).
- b) iscritti sul cap. 6991 L.R. 84/1981
- c) al netto dell'importo complessivo di L. 37.062 milioni trasferiti al Fondo di solidarietà (cap. 6991) in corso di esercizio negli anni 1980 (8200) 1981 (19108) 1983 (8500) 1984 (1254), il totale delle iscrizioni sui capitoli operativi ammonta a L. 4.048.982.
- 1) di cui 43.124 coperte con disponibilità sui limiti
- 2) di cui 39.950 coperte con disponibilità sui limiti (L. R. 65/1981)
- 3) di cui 3.000 coperte con disponibilità sui limiti
- 4) di cui 86.074 coperte con disponibilità sui limiti
- 5) di cui 599 coperte con disponibilità sui limiti
- 6) di cui 1.500 coperte con disponibilità sui limiti
- 7) di cui 6.567 coperte con disponibilità sui limiti (L. R. 54/1984)
- 8) di cui 8.626 coperte con disponibilità sui limiti

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 7

Situazione al 31 dicembre 1984 dei capitoli operativi di spesa per interventi a favore delle zone terremotate
(in milioni di lire)

Rubrica	Stanziamen- ti	Impegni	Pagamenti	Disponibilità	Ritrasf. sul fondo di solid.
2.1 Presidenza della Giunta - Segr. Gen.	2866	2866	2390	-	-
2.2 Direzione Regionale Enti Locali	2815	2724	2660	-	91
2.3 Servizio Economia Montana	32760	32760	32760	-	-
2.4 Segreteria Generale Straordinaria	2975102	2643029	2376754	324111	7962
2.5 Direzione Regionale Foreste	39172	28223	23399	10799	150
2.6 Direzione Regionale Turismo	13471	10501	6464	2970	-
3 Direzione Regionale Serv. Amm (Finanze)	249269	244682	236267	48	4539
4 Dir. Reg. Istr. Form. Prof. Att. Cult.	16367	15277	12606	1090	-
5 Direzione Regionale Agricoltura	205045	179211	136540	24230	1604
6 Direzione Regionale Igiene e Sanità	35295	35280	32851	16	-
7 Direzione Regionale Industria e Artig.	158549	153910	138615	4333	306
8 Direzione Regionale del Commercio	20730	14009	8841	6721	-
9 Direzione Regionale dei Lavori Pubblici	113253	100771	77036	12482	-
10 Dir. Reg. Lavoro Ass. Soc. Emigrazione	39876	37059	34988	2817	-
11 Dir. Reg. Viab. Trasp. Traf. Porti At. E.	144044	141303	134283	2077	664
12 Direzione Regionale Pianific. e Bilancio	367	367	348	-	-
TOTALI	4048982	3641972	3256802	391694	15316

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 8

RENDICONTI PER APERTURE DI CREDITO RELATIVE AD INTERVENTI NELLE ZONE TERREMOTATE

Situazione al 30.11.1984

ANNI	TOTALE PAGAMENTI EFFETTUATI DAI F.D.	TOTALE RENDICONTI PERVENUTI ALLA RAGIONERIA	RENDICONTI NON ANCORA PERVENUTI	RENDICONTI INVIATI ALLA CORTE DEI CONTI	RENDICONTI GIACENTI DA INVIARE ALLA CORTE DEI CONTI	DI CUI RESTITUITI CON RILIEVO AI FD	RENDICONTI ANCORA DA REVISIONARE
1976	42.001.405.747	42.001.405.747	-	36.036.056.859	3.963.348.888	3.963.348.888	-
1977	54.542.038.072	54.542.038.072	-	39.086.977.551	15.455.060.521	13.299.237.669	2.155.822.852
1978	81.920.662.305	81.920.662.305	-	9.548.245.412	72.372.416.893	11.379.051.215	60.993.365.678
1979	265.413.345.993	265.413.345.993	-	37.115.544.815	228.297.801.378	6.337.564.110	221.960.237.268
1980	317.101.368.993	317.101.368.993	-	33.869.983.446	283.231.985.547	3.685.851.820	279.546.133.727
1981	426.861.022.589	395.050.261.174	31.810.761.415	48.839.054.929	346.211.206.245	13.338.002.278	332.873.203.967
1982	405.467.559.983	228.071.433.442	177.396.126.541	39.261.004.097	188.810.429.345	2.655.705.865	186.154.723.480
1983	399.034.935.437	206.767.983.947	192.266.951.490	24.876.066.070	181.891.927.877	217.549.407	181.674.378.470
1984	232.306.517.978	32.496.524.894	199.809.993.084	13.135.002.174	19.361.522.720	55.171.124	19.306.351.596
TOTALI	2.224.648.657.097	1.623.365.024.567	601.283.832.530	283.769.325.153	1.339.595.699.414	54.931.482.376	1.284.664.217.038

Totale rendiconti non pervenuti 601.283.832.530.-

Totale rendiconti da revisionare 1.885.948.049.568.-

PAGINA BIANCA

**DECISIONE E RELAZIONE
SUL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1984**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

n.174/R

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo italiano

LA CORTE DEI CONTI

A sezioni riunite in sede giurisdizionale composta dai magistrati:

PRESIDENTE	dott. Silvio PIRRAMI TRAVERSARI
PRESIDENTI DI SEZIONE	dott. Mario DI STEFANO
	dott. Beniamino BARBATO
CONSIGLIERI	dott. Rosario MARESCA
	dott. Riccardo BONADONNA
	dott. Tullio LAZZARO
	prof. dott. Manin CARABBA
	dott. Angelo VITALI
	dott. Mario ALEMANNI
	dott. Rosario E. BALDANZA
	dott. Salvatore C. TRIPALDI - relatore

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1984.

Uditi nella pubblica udienza del 19 luglio 1985 il relatore, consigliere dott. Salvatore TRIPALDI ed il pubblico ministero nella persona del procuratore generale dott. Raffaele CAPPIELLO.

Visti gli articoli 100, secondo comma, e 103 secondo comma, della Costituzione.

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n.670 e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 1973, n.49.

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n.1214, e successive modificazioni.

Vista la legge regionale 23 aprile 1970, n.6 e successive

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

modificazioni.

Vista la legge regionale 2 luglio 1984, n.2, con la quale e' stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1984.

Vista la deliberazione n.28 dell'Organo regionale di riesame dei bilanci e rendiconti assunta il 6 dicembre 1984 con la quale sono state approvate variazioni al bilancio di previsione 1984.

FATTO

Il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1984 e' stato presentato in data 4 giugno 1985 alla Sezione della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica I febbraio 1973, n.49, a verificarlo e a riferire al Presidente della Corte, con ordinanza del 4 giugno 1985 n.41.

Le risultanze del rendiconto generale della Regione sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate

Titolo I	
Entrate tributarie	41.152.621.275
Titolo II	
Entrate extratributarie	11.783.684.781
Titolo III	
Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	600.842.288
Accensione di prestiti	---

Totale delle entrate	53.537.148.344

Spese

Titolo I	
Spese correnti	52.360.566.644

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Titolo II		
Spese in conto capitale		7.005.196.065
Rimborso prestiti		730.976.091

	Totale delle spese	60.096.738.800

	RESIDUI	
	Attivi	
Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1984		32.998.588.753
Somme rimaste da riscuotere in con- to degli esercizi precedenti		38.203.636.381

Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1984		71.202.225.134

	Passivi	
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1984		23.488.289.165
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti		38.634.366.836

Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1984		62.122.656.001

	Cassa	
Fondo cassa al I gennaio 1984		2.451.625.668
Riscossioni	50.651.048.968	
Pagamenti	51.699.651.212	
Differenza		(-) 1.018.602.244

Fondo di cassa al 31 dicembre 1984		1.403.023.424

	Riepilogo	
Totale complessivo entrate		53.537.148.344
Totale complessivo spese		60.096.738.800

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Disavanzo finanziario	(-) 6.559.590.456

CONTO DEL PATRIMONIO

Attivita' al I gennaio 1984	114.081.965.278	
Passivita' al I gennaio 1984	55.476.180.963	
Eccedenza attiva al I gennaio 1984		58.605.784.315
Attivita' al 31 dicembre 1984	119.671.673.639	
Passivita' al 31 dicembre 1984	62.132.399.176	
Eccedenza attiva al 31 dicembre 1984		57.539.274.463
Peggioramento patrimoniale		1.066.509.852

Il pubblico ministero, con atto depositato il 10 luglio 1985 e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sullo svolgimento delle gestioni in esame e ha richiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare la regolarita' del rendiconto generale, nelle sue componenti del conto consuntivo del bilancio e del conto del patrimonio.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Regione con le leggi del bilancio, e' stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonche' di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute o controllate dalla Corte, ed e' stata altresì accertata la corrispondenza dei dati relativi ai residui passivi con quelli risultanti dagli appositi decreti del Presidente della giunta regionale, vistati e registrati.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformita' alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Per quanto concerne le gestioni dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte da' atto della legittimita' delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'esercizio e non anche di quella concreta utilizzazione dei fondi stessi, la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame che la Corte puo' limitare a determinati rendiconti (articolo 60 regio decreto 18 novembre 1923, n.2440).

Tenuto conto delle verificazioni effettuate dalla Sezione regionale di controllo, deve altresì dichiararsi la regolarita' del conto del patrimonio relativo all'esercizio 1984.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale

l'Amministrazione regionale si e' conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonche' le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica I febbraio 1973, n.49.

P. Q. N.

La Corte dei conti a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, sulle conformi richieste del pubblico ministero:
dichiara regolare - nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio - il rendiconto generale della regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio 1984;

ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio, che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio regionale e della Giunta della regione Trentino-Alto Adige, nonche' al Commissario del Governo di Trento, e che sia inoltre comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così' deciso in Roma, nella Camera del Consiglio del giorno 19 luglio 1985.

L'ESTENSORE
F.to Salvatore C. TRIPALDI

IL PRESIDENTE
F.to Silvio PIRRAMI TRAVERSARI

La presente decisione e' stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 19 luglio 1985.

IL SEGRETARIO
F.to Sergio SANTILONI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

REGIONE TRENINO ALTO ADIGE

1. - Considerazioni generali ed aspetti finanziari e patrimoniali della gestione

a) Considerazioni generali

L'attività legislativa della Regione nel 1984, a differenza dell'anno precedente, è stata esigua (1) e complessivamente non si è sostanziata in una disciplina significativa dei settori attinenti alla sua competenza.

Per quanto concerne l'aspetto ordinamentale va segnalata la legge n.1 del 20 aprile 1984, con la quale sono stati fissati i termini per l'attuazione del referendum sulla legge della Provincia di Trento 9 dicembre 1978, n.56 (2), mentre per quanto attiene al settore degli interventi va ricordata in particolare la legge 19 dicembre 1984, n.5, con la quale è stata aumentata da 215 milioni a 565 milioni (3), a decorrere dal 1984, l'autorizzazione di spesa annuale per la

(1) Sono state emanate soltanto 5 leggi (18 nel 1983)

(2) Tale legge - che riguarda le materia venatoria - ha superato il referendum e perciò sono rimaste in vigore le disposizioni di carattere procedurale in essa contenute e sottoposte all'indicato referendum.

(3) Il precedente aumento era stato fissato con l'art. 4 della legge 16 novembre 1983, n.17 in ragione di 50 milioni per il 1983 e di 25 milioni per lo stesso anno 1984.

concessione delle provvidenze in materia di riscatto ai fini pensionistici del lavoro effettuato all'estero.

Rilevante e' stata invece l'attivita' regionale diretta a porre ordine e razionalizzazione mediante appositi testi unici nella notevole produzione legislativa emanata in varie epoche e sotto la spinta di diverse esigenze in relazione a taluni settori.

Vanno al riguardo ricordati il testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni ed il relativo regolamento di esecuzione, quello delle leggi regionali contenenti norme sul referendum abrogativo di leggi regionali e provinciali, nonche' il testo unico delle disposizioni relative alle provvidenze per il riscatto di lavoro all'estero ai fini pensionistici e quello delle leggi concernenti provvidenze a favore dei lavoratori affetti da sordita' da rumori.

Notevole e' stata anche l'attivita' regolamentare della Regione, che in particolare ha integrato la disciplina legislativa in materia di pubblico impiego (espletamento dei concorsi interni per esame speciale ed elezione dei rappresentanti del personale in seno al Consiglio per l'organizzazione del personale), di ordinamento tavolare (norme per la microfilmatura dei documenti e degli atti tavolari), di responsabilita' dei dipendenti (riborso delle spese di riparazione dei danni subiti dagli automezzi regionali) e di dirit-

to allo studio, già disciplinato con l'articolo 15 della legge regionale 9 novembre 1983, n.15.

E' poi da ricordare che con sentenza n.219 del 25 luglio 1984 la Corte costituzionale, in accoglimento di uno dei motivi d'impugnativa dedotti dalla Regione Trentino Alto Adige, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 8 della legge quadro nel pubblico impiego (n.93 del 29 marzo 1983), nella parte in cui non e' fatta salva la competenza di detta Regione in materia di ordinamento del personale dei comuni, disciplinato dall'articolo 65 dello statuto regionale.

E' stato altresì riconosciuto che la competenza legislativa della regione in materia di personale delle camere di commercio (4) debba ritenersi salva anche dopo l'entrata in vigore della citata legge n.93 (articolo 26), sebbene azionabile dalla Regione nel presupposto dell'accordo collettivo stipulato in sede regionale.

Per quanto attiene agli adempimenti normativi dello Stato, la Corte deve segnalare l'esigenza che siano emanate le norme d'attuazione in materia finanziaria, attesi del resto gli inconvenienti derivanti dai ritardi nei versamenti da parte dello Stato alla Regione dei mezzi finanziari previ-

(4) La competenza legislativa primaria in materia di ordinamento delle camere di commercio e' stata concretamente esercitata dalla Regione con la legge 9 agosto 1982, n.7.

sti dallo statuto (5), nonché le norme d'attuazione relative all'uso delle lingue nei procedimenti giurisdizionali.

Per contro con decreto del Presidente della Repubblica 6 aprile 1984, n.426 sono state emanate le norme d'attuazione concernenti l'istituzione del Tribunale amministrativo regionale di Trento e della Sezione autonoma di Bolzano, il cui insediamento non ha ancora avuto luogo, non essendo stato emanato il decreto presidenziale previsto dall'articolo 11 di dette norme d'attuazione.

b) Aspetti finanziari e patrimoniali della gestione

Con legge regionale 2 luglio 1984, n.2, relativa al bilancio di previsione per l'esercizio 1984, erano state previste, per la competenza, entrate pari a 52,6 miliardi e spese pari a 60,5 miliardi (con conseguente utilizzazione dell'avanzo dell'esercizio 1982 in relazione alla differenza di 7,9 miliardi circa) e, per la cassa, entrate e spese, pari, rispettivamente, a 69,6 miliardi e 71,5 miliardi, con copertura della prevista differenza di 1,9 miliardi mediante l'utilizzazione del presunto fondo di cassa finale dell'eser-

(5) Per gli effetti sul bilancio regionale di tali ritardi si fa rinvio alle indicazioni contenute nella successiva lettera b) del presente paragrafo. In base poi alla disciplina statutaria lo Stato e' tenuto a devolvere alla regione per intero i proventi delle imposte ipotecarie, nella misura di nove decimi quelli relativi alle imposte sulle successioni e donazioni nonché dei proventi del gioco del lotto e nella misura di due decimi l'importo della cessione ICE.

cizio 1983.

I suindicati importi previsionali originari, per effetto di variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, si sono modificati in 54,3 miliardi circa (+4,2% rispetto al 1983) e 64,7 miliardi circa (+4,5%) rispettivamente, per l'entrata e la spesa di competenza (6), nonché in 70,1 e 71,2 miliardi per le corrispondenti anticipazioni di cassa, con aumenti, rispetto al 1983, del 6,4% e del 9,2%.

Al disavanzo di cassa, ridottosi - rispetto alle previsioni iniziali - a 1,1 miliardo, e' stata prevista la destinazione di parte del fondo di cassa accertato al 31 dicembre 1983 in 2450 milioni.

I dati della gestione di competenza si compendiano in 53,5 miliardi di accertamenti (+2,1% rispetto al 1983) e 60,1 miliardi circa di impegni (+8,8%); le minori entrate sono state perciò pari a 736 milioni e le economie pari a 4,6 miliardi circa; tali importi rappresentano, l'1,4% e il 7,6%,

(6) Rilevante al riguardo e' stato l'incremento di 1,2 miliardi sull'importo previsto nel capitolo 1450 delle entrate extratributarie (rifusione delle somme anticipate per conto delle province autonome di Trento e di Bolzano per il pagamento degli assegni fissi e delle competenze accessorie - e relativi oneri previdenziali - in favore del personale regionale messo a disposizione delle province). L'incremento delle spese va ricollegato prevalentemente alla istituzione di due nuovi capitoli (2130 e 2135) nel titolo III (5,3 miliardi circa, dei quali solo 2,57 miliardi trasferiti dal capitolo 200 di parte corrente) in dipendenza dell'adeguamento delle somme spettanti per il 1984 nell'ambito della delega in materia di catasto alla regione).

rispettivamente, delle entrate e delle spese di competenza (7).

L'analisi degli accertamenti porta ad evidenziare - come del resto negli altri anni - che la parte preponderante di essi e' costituita dalle entrate tributarie (76,9% circa, a fronte del 74,1% delle previsioni), mentre gli accertamenti delle entrate extratributarie hanno rappresentato il 22% e l'1,1% quelli relativi all'alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e al rimborso di crediti l'11%.

Tra le entrate tributarie quelle concernenti i tributi accertati devoluti dallo Stato alla Regione sono state pari al 64,9% del totale degli accertamenti (62,7% le previsioni); delle entrate extratributarie accertate quelle piu' consistenti si ricollegano ugualmente a interventi dello Stato: trattasi delle assegnazioni per l'esercizio delle funzioni delegate (13,6% del totale degli accertamenti, a fronte del 13,4% delle previsioni).

Per quanto poi attiene agli impegni (8), questi in ragione dell'87,1% si riferiscono a spese correnti, mentre gli impegni delle spese in conto capitale e dell'1,3% al rimborso dei prestiti rappresentano, rispettivamente, l'11,6%

(7) Nel 1983 gli accertamenti superarono dello 0,32% le previsioni e le economie furono pari al 10,8% (12,3% nel 1982).

(8) Avuto riguardo agli stanziamenti, le percentuali relative ai tre titoli sono risultate, rispettivamente, dell'89%, 10,9% e dello 0,1%.

e l'1,3% del totale.

L'ammontare complessivo, già indicato, di 4,6 miliardi di economie ha riguardato quasi per intero (99,7%) spese correnti, appartenenti a varie rubriche (spese per organizzazioni e partecipazione a convegni, per la prevenzione e le assicurazioni sociali, per la realizzazione nel libro fondiario degli schedari alfabetici dei proprietari e dei creditori, per lo svolgimento del referendum abrogativo provinciale).

L'articolazione degli impegni secondo la classificazione funzionale conferma i tratti caratteristici del bilancio della Regione: le spese per l'Amministrazione generale (Sezione I), infatti, hanno assorbito il 72,8% circa, pari a 43,2 miliardi degli impegni (71% circa e 39,1 miliardi nel 1983).

Un lieve regresso in termini percentuali (7,4% contro il 7,9% del 1983) hanno registrato le spese per il servizio antincendi (Sezione II - Sicurezza pubblica), pur in presenza di un aumento degli importi impegnati, peraltro di esigua entità (4,4 miliardi; 4,3 miliardi nel 1983).

In aumento per contro sono risultati gli impegni per interventi nel campo sociale (Sezione III), sia in termini percentuali (dal 6,2% al 6,9% circa), che assoluti (da 3,4 a 4 miliardi), mentre solo in valori assoluti sono aumentati

gli impegni per interventi nel campo economico (Sezione IV), passati da 2,4 a 2,54 miliardi (cui corrispondono rispettivamente il 4,4% e il 4,3%); in ambedue i sensi, e cioè in valori sia percentuali che assoluti, sono diminuiti per contro gli impegni per interventi a favore della finanza locale (Sezione VI), passati da 2,5 miliardi (4,6%) a 1,9 miliardi (3,2% circa) (9).

L'analisi degli impegni secondo la classificazione economica pone in rilievo che gli oneri di funzionamento (corrispondenti alle spese delle prime quattro categorie), aumentati da 33,1 a 36,4 miliardi circa, sono sostanzialmente risultati immutati in termini percentuali (dal 60,1% sono passati a poco meno del 61% del totale degli impegni).

Analoghe le risultanze dei trasferimenti correnti (categoria V) con 11,2 miliardi di accertamenti (10,2 miliardi nel 1983), che costituiscono il 19% circa (18,6% nel 1983 dell'ammontare complessivo degli impegni).

Le spese impegnate in conto capitale, pari all'11,8% (7 miliardi) del totale degli impegni, riguardano i beni e le opere immobiliari (categoria X) per 5,4 miliardi (7,8 miliardi nel 1983) e per 1,4 miliardi la nuova spesa costituita dall'acquisto di macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche (categoria XVI).

(9) Il 5,5% circa degli impegni si riferisce a oneri non ripartibili (Sezione VII) e cioè prevalentemente a spese aventi natura compensativa con l'entrata.

Tuttavia le spese del Titolo II hanno registrato una diminuzione rispetto al 1983 sia in termini percentuali (dal 14,2% all'11,8%) che in valori assoluti (da 7,8 a 7 miliardi).

I risultati della gestione di cassa si sono tradotti in riscossioni e pagamenti complessivi pari, rispettivamente, a 50,6 e 51,7 miliardi e cioè al 72,2% e al 72,6% delle rispettive previsioni definitive di cassa.

In particolare, i 50,6 miliardi riscossi (20,5 miliardi relativi alla competenza e 30,1 miliardi concernenti i residui) si ripartiscono in 46,4 miliardi di entrate tributarie (solo 17 miliardi in conto competenza, prevista in 40,2 miliardi) e 3,6 miliardi di entrate extratributarie (solo 696 milioni in conto residui) e 605,5 milioni di entrate del titolo III.

Gli indicati esigui importi delle riscossioni di competenza si ricollegano, come già negli anni precedenti, ai ritardi con i quali lo Stato provvede al versamento dei tributi spettanti alla Regione (questi, come già indicato, costituiscono il 65% del totale delle entrate): dei 34,8 miliardi accertati, infatti, sono stati versati solo 12,7 miliardi circa (36,5% circa).

I pagamenti, pari a 51,7 miliardi, sono stati effettuati in ragione di 36,6 miliardi in conto competenza e di 15,1 miliardi in conto residui e si riferiscono a spese del Titolo

I per 46,4 miliardi, del Titolo II per 4,5 miliardi e del Titolo III per 731 milioni (rispettivamente, il 73,7%, il 60,7% e il 100% delle rispettive previsioni di cassa) (10).

Il saldo di tutte le riscossioni e di tutti i pagamenti del 1984 si sostanzia in un disavanzo complessivo di 1.048 milioni, che la Regione ha fronteggiato con parte del fondo cassa di 2450 milioni risultato alla fine del 1983, ridottosi perciò al 31 dicembre 1984 a 1,4 miliardi.

La gestione dei residui si è chiusa con un saldo attivo di 9,1 miliardi (16,2 miliardi nel 1983), derivante dalla differenza tra 71,2 miliardi di residui attivi e 62,1 miliardi di residui passivi.

In particolare, i primi, che all'inizio dell'esercizio erano 71 miliardi circa, si sono ridotti a 38,2 miliardi - per effetto dei 30,1 miliardi di riscossioni (11) - ai quali si sono aggiunti 33 miliardi circa di residui di nuova formazione, per un totale, come già indicato, di 71,2 miliardi (+229 milioni rispetto al saldo dei residui attivi del 1983).

I 54,7 miliardi di residui passivi del 1983, per effetto di pagamenti per 15 miliardi, si sono ridotti a 38,6

(10) I pagamenti sono sottoposti quasi per intero al controllo preventivo (gli ordini di accreditamento sono stati solo 108 per un importo di 491,2 milioni).

(11) Vanno considerati anche 2,5 miliardi cancellati dalle scritture.

miliardi (12), che, aggiunti ai 23,5 miliardi circa di residui di nuova formazione, ammontano a un totale di 62,1 miliardi (+7,9 miliardi circa).

Come già innanzi anticipato, rilevante è in ordine alla massa dei residui attivi la quota di questi concernenti i tributi che lo Stato è tenuto a versare alla Regione. Peraltro è da porre in rilievo al riguardo che gli incassi di competenza pari nel 1984 a 20,5 miliardi, hanno superato del 19% quelli del 1983 (16,6 miliardi) e che per contro i residui attivi di nuova formazione, relativi a cespiti dello Stato, (22 miliardi nel 1984) sono diminuiti del 14,3% circa rispetto a quelli del 1983 (25,7 miliardi).

Tali linee di tendenza migliorative, per quanto attiene ai versamenti da parte dello Stato, non si sono tuttavia riflesse concretamente sui residui passivi (62,1 miliardi, come già accennato), gran parte dei quali (42 miliardi circa) costituisce il debito della regione nei confronti delle province.

Dall'esame del rendiconto emerge un peggioramento di 1.066 milioni circa del patrimonio, essendo risultata un'eccedenza attiva di 57,5 miliardi a fronte di analoga eccedenza alla fine dell'esercizio 1983 di 58,6 miliardi.

In particolare la indicata eccedenza trae origine da -----
(12) Risulta compresa anche la somma di 1 miliardo perente agli effetti amministrativi.

119,7 miliardi circa delle attività' (+5,6 miliardi circa rispetto al 1983) e da 62,1 miliardi delle passività' (+6,6 miliardi).

A sua volta l'incremento delle prime deriva dalla somma algebrica di 72,6 miliardi di attività' finanziarie, di 10,5 miliardi circa di attività' disponibili e di 36,6 miliardi circa di attività' indisponibili (rispettivamente, -820 milioni circa, +609 milioni circa e +5,8 miliardi, rispetto all'esercizio precedente).

L'incremento della passività' deriva dalla somma algebrica di 62,1 miliardi di passività' finanziarie (+7,4 miliardi circa) e da 9,7 milioni di passività' diverse (-730 milioni).

L'analisi delle singole poste patrimoniali attive porta ad evidenziare, in particolare, che l'importo di 72,6 miliardi di attività' finanziarie e' costituito da 71,2 miliardi di residui attivi e da 1,4 miliardi relativi al conto di cassa.

Il patrimonio disponibile (105 miliardi) poi e' costituito prevalentemente da 6 miliardi di crediti e da 4,3 miliardi di titoli di credito (13), mentre quello indisponi-

(13) Tale importo comprende le seguenti partecipazioni azionarie: 2.115 milioni (fondo di dotazione dell'Istituto regionale per il credito a medio e lungo termine); 689,3 milioni (Societa' autostrade del Brennero; 550 milioni, (con un aumento di 130 milioni nel corso del 1984) per l'Ente fiera di Bolzano); 525 milioni (fondo di dotazione della Sezione di credito agrario del citato Medio credito di Trento) e 8,24 milioni (Societa' "Idrovia Ticino-Milano Nord-Mincio).

bile (36,6 miliardi circa, e' formato dal valore dei beni immobili, passato da 24,2 a 28,6 miliardi e da 8 miliardi del valore dei beni mobili (6,5 miliardi nel 1983).

In particolare, l'incremento dei beni immobili va ricollegato alla quota delle spese relative al 1984 per l'acquisto e il completamento degli edifici e dei locali destinati a nuova sede degli uffici tavolari e del catasto di Male', Caldaro, Fiera di Primiero, Cles, Mezzolombardo e Riva del Garda, nonche' per la realizzazione del parcheggio relativo agli uffici regionali di Bolzano (998 milioni).

Per quanto poi attiene alle passivita' patrimoniali la parte finanziaria (62,1 miliardi) e' costituita dai residui passivi, mentre le passivita' diverse (9,7 milioni) deriva dai residui passivi parenti per 1,2 milioni e dai residui attivi non ancora versati, relativi al ricavo dell'alienazione di titoli (8,5 milioni).

2 - Gestioni fuori bilancio

Come gia' precisato nelle precedenti relazioni, l'unica gestione fuori bilancio e' costituita dal fondo per la concessione dei mutui a favore dell'industria alberghiera ai sensi della legge regionale 11 settembre 1961, n. 9, amministrato dall'Istituto di credito fondiario della Regione Trentino-Alto Adige.

Anche nel 1984 detta gestione e' consistita nell'acquisizione delle rate di mutuo, maggiorate dei corrispondenti interessi, versate dagli albergatori mutuatari. Non risultano operazioni in uscita, essendosi esaurite le disponibilita' di detto fondo recate dalla indicata legge n.9, non piu' rificenziata.

Nel decorso esercizio sono stati restituiti 37,8 milioni (56,5 milioni nel 1983) all'indicato Istituto di credito fondiario, da questo a suo volta versati alla Regione (sul capitolo 1750) (14).

Alla fine del 1984 restavano ancora da restituire 29,7 milioni (67,5 milioni alla fine del 1983).

3 - Organizzazione dei servizi e personale

Come gia' indicato nella precedente relazione, con la legge 9 novembre 1983, n.15 la Regione ha provveduto al riordinamento delle strutture amministrative regionali nonche' allo stato giuridico e al trattamento economico del personale.

Si richiamano pertanto le indicazioni ivi fornite in ordine alla organizzazione dell'amministrazione regionale e alla sua articolazione ai vari livelli, compreso quello diri-

(14) va rilevato che la previsione dell'entrata di competenza di tale capitolo e' stata determinata in un importo (30 milioni) inferiore a quello corrispondente ai versamenti intervenuto nel corso dell'esercizio, mentre quella di cassa in un importo superiore (40 milioni).

genziale.

Nel corso del 1984 la Regione ha proceduto all'istituzione del ruolo unico del personale nel quale hanno trovato collocazione i dirigenti e gli impiegati delle qualifiche funzionali dalla 8^a alla 2^a.

In particolare, premesso che i sei posti dirigenziali (articolati in un'unica qualifica) erano interamente coperti alla fine del 1984, risultavano che alla stessa data collocati nel ruolo ad esaurimento 20 unità del personale provvisto di qualifiche dirigenziali (15).

Per quanto poi attiene al restante personale le unità collocate nella ottava qualifica funzionale sono state 42, a fronte di 86 posti in organico, quelle collocate nella settima 75 (53 i posti in organico e quindi 22 le posizioni soprannumerarie), nella sesta 106 (130 posti in organico), nella quinta 83 (a fronte di 165 posti), nella quarta 247 (con 32 posizioni soprannumerarie), quelle collocate nella terza qualifica funzionale 13 (35 i posti in organico) e 25 (dei quali 15 in soprannumero) quelle collocate nella seconda.

In complesso i dipendenti in servizio alla fine dell'esercizio erano 617 a fronte di un ruolo previsto dalla legge

(15) Trattasi del personale appartenente alle ex qualifiche di primo dirigente e di dirigente superiore.

in 700 unita' (16).

Nel decorso esercizio la Regione ha conferito gli incarichi di direzione dei nuovi uffici centrali e decentrati (17) della durata di un quinquennio (ma rinnovabile) ed ha definito il trattamento economico del personale in servizio con qualifica dirigenziale.

Va ricordato che la indicata legge n.15 del 1983 non attribuisce ai dirigenti le funzioni per materia e per valore, proprie dei dirigenti statali, che sono invece esercitate, in base allo statuto, direttamente dalla Giunta regionale.

Alla fine del 1984 il personale assunto dalla Regione senza concorso, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale n.20 del 1968 era costituito da 15 unita' (62 nel 1983): nel corso dell'anno infatti sono stati espletati sette concorsi di idoneita' per esami speciali riservati a detto personale e si e' proceduto al loro inquadramento a norma della gia' citata legge regionale n.15 del 1983 (18).

(16) La Regione nel 1984 ha indetto vari concorsi per la copertura dei posti vacanti nelle varie qualifiche funzionali (per coadiutore, consigliere, disegnatore).

(17) Si rammenta che l'incarico di direttore di ciascun ufficio regionale e' conferito ad un funzionario dell'VIII qualifica che abbia conseguito l'idoneita' a seguito di superamento di apposito concorso interno per titoli ed esame-colloquio e che i direttori degli uffici decentrati del catasto possono appartenere anche alla VII o VI qualifica funzionale.

(18) E' da ricordare al riguardo la gia' richiamata sentenza costituzionale n.219 del 1984 con la quale la Corte ha stabi-

Il riparto del personale nell'esercizio delle funzioni delegate ovvero di quelle proprie della regione anche nel 1984 si e' attestato sui livelli percentuali dell'anno precedente (il 27% e' stato utilizzato per le funzioni delegate catastali; il 28,5% nel 1983).

In termini finanziari le retribuzioni di detto personale (5,9 miliardi) hanno rappresentato il 32% dell'onere totale per stipendi (capitolo 40), i compensi per lavoro straordinario (capitolo 41, con impegni per 7,1 milioni, a fronte di 50 milioni di stanziamento) il 7% circa e il 47% circa gli oneri per missioni e trasferimenti (96 milioni impegnati sul capitolo 44).

Va per contro al riguardo segnalato che sul capitolo 900 dell'entrata, relativo alle assegnazioni per l'esercizio della delega in materia di catasto, non risulta effettuato alcun versamento ne' in conto della previsione di competenza di 7,3 miliardi circa ne' a carico dei residui pari a 6,6 miliardi, che alla fine dell'esercizio sono ammontati a 13,9 miliardi.

Va correlata ai ritardati effettivi incassi di tali

lito che la legge quadro n.93 (e quindi anche la disposizione dell'art.20, secondo la quale il reclutamento dei pubblici dipendenti avviene mediante concorso) costituisce un limite legale all'autonomia legislativa e amministrativa della Regione, data la rilevanza di riforma economico-sociale propria della legge quadro.

somme (19) la inesistenza di pagamenti da parte della regione alle due province autonome, a carico delle disponibilita' del fondo per l'esercizio della delega in materia di servizi antincendi, istituito con l'articolo 5 della legge regionale 2 settembre 1978, n.17 (capitolo 1750). Ai 12,1 miliardi di residui del 1983 si e' pertanto aggiunto l'intero stanziamento di competenza (4,4 miliardi), sicche' l'ammontare complessivo dei residui ha raggiunto a fine esercizio l'importo di 16,5 miliardi (20).

Nel corso dell'esercizio e' stato espletato il concorso a 17 posti nella VII qualifica funzionale: i concorrenti sono stati 17, tutti vincitori (due pero' hanno rinunciato).

Al riguardo vanno reiterate le considerazioni svolte nelle precedenti relazioni in ordine all'esigenza che ai bandi di concorso sia data pubblicita' aggiuntiva rispetto a quella realizzata con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale regionale, a diffusione esclusivamente locale; la contestuale pubblicazione dei bandi anche nella Gazzetta Ufficiale verrebbe incontro all'esigenza, maggiormente avvertita

(19) Com'e' noto, lo Stato versa i corrispondenti importi in apposito corrente acceso presso la Tesoreria centrale intestato alla Regione, dal quale la Regione stessa, ai sensi della legge n.119 del 1981, non puo' prelevare piu' del 4% delle proprie entate tributarie ed extratributarie.

(20) Per quanto attiene alle spese di acquisto di beni e servizi che in materia catastale la Regione ha effettuato (a carico degli stanziamenti dei capitoli 200 e 230) si fa rinvio al successivo paragrafo 4.

per i concorsi concernenti la carriera direttiva, che risultino coperti tutti i posti messi a concorso, il che succede rarissimamente.

A fronte delle indicate 15 nuove assunzioni si sono verificati 9 cessazioni dal servizio (7 dimissioni volontarie - delle quali 6 con diritto a trattamento di quiescenza - un collocamento a riposo per limiti di età' e un decesso).

Anche nel 1984 sono stati conferiti incarichi di studio (8 a fronte di 18 nel 1983); in particolare, si segnala quello piu' oneroso (295 milioni), che ha riguardato la consulenza e l'assistenza sistemistica in materia di meccanizzazione; 9,6 milioni e' costato lo studio dei problemi connessi all'elaborazione di disegni di legge in materia di cooperazione, 1,8 milioni la consulenza per l'approfondimento della disciplina recata dall'articolo 14 della legge n.16 del 1983 in materia di coordinamento delle strutture amministrative regionali, 2 milioni la consulenza per lo studio dei problemi storico-economici della cooperazione, 1 milione uno studio in materia di legislazione catastale e 880.000 lire la revisione della terminologia tedesca nella legge tavolare.

Nello stesso tempo hanno operato nell'ambito dell'Amministrazione regionale 22 commissioni e comitati; il costo piu' elevato e' stato sopportato per i lavori della commissione coordinatrice del funzionamento della rete di sostegno per un nuovo rilevamento catastale del territorio della Re-

gione (9,3 milioni) e per quelli del comitato di studio per la meccanizzazione del libro fondiario e del catasto (5 milioni), mentre sono stati spesi 3 milioni per la commissione regionale sulla cooperazione e altri 3 per il gruppo di lavoro costituito per lo studio di norme legislative per la meccanizzazione del libro fondiario e del catasto.

4 - Attività istituzionale

Nell'ambito dell'attività istituzionale quella contrattuale della Regione ha riguardato prevalentemente il Servizio del patrimonio e quello delle finanze.

In relazione alle spese di parte corrente va rilevato che dei 188 contratti stipulati, solo il 2% (quattro) è stato preceduto da gara (licitazione privata), mentre gli altri 184 sono stati conclusi mediante trattativa privata (21); in termini finanziari i corrispondenti 3.048 milioni di importi contrattuali si sono ripartiti, rispettivamente, in 628 (20,5% e 2.430 milioni (79,5%) tra le due diverse procedure di scelta del contraente.

Sono state altresì effettuate spese in economia, prevalentemente in amministrazione diretta (n.39, per 1.720 milioni) e solo in tre casi mediante cottimo (12 milioni).

I contratti concernono prevalentemente le varie spese

(21) La natura delle prestazioni ha in ciascun caso determinato il ricorso alla trattativa privata.

per il funzionamento degli uffici centrali (1,5 miliardi), periferici (413,6 milioni) e del catasto (643 milioni) - nonche' quelle relative a fitto di locali (22) - le spese di manutenzione degli immobili (23) e delle macchine e i vari acquisti, specialmente quelli relativi a strumenti per la meccanizzazione degli uffici del catasto (24).

Per quanto poi attiene alle spese del titolo II vanno ricordati, come gia' accennato nella precedente relazione, gli acquisti di immobili effettuati nel 1983 destinati a sede degli uffici catastali e tavolari. Nel 1984 figura in bilancio il rateo di tali spese previste per detta annualita' (capitolo 2101): trattasi di 4,4 miliardi circa dei quali 4,3 miliardi in conto residui.

b) Particolari interventi finanziari

Tra le spese della Regione estranee alle attribuzioni ordinamentali la maggiore dimensione finanziaria e' assunta da quelle relative agli interventi nel settore della previdenza e delle assicurazioni sociali.

Nel complesso le spese della rubrica XI rappresentano il 6,9% (4,5 miliardi del totale della competenza) e i 4,1 miliardi impegnati il 6,9% degli impegni (6,2% nel 1983). I

(22) L'importo di tali spese e' stato pari a 256,6 milioni.

(23) Tali spese sono ammontate a 247 milioni.

(24) Sono stati spesi anche 75 milioni per acquisto di opere d'arte.

5,3 miliardi di pagamenti complessivi (dei quali 3,2 miliardi in conto competenza) costituiscono il 91,4% circa della corrispondente autorizzazione di cassa (69,2% nel 1983).

In particolare vengono in rilievo i sussidi e le rendite per inabilita' permanente corrisposte agli affetti da sordita' professionale; l'incremento da 1,2 a 1,8 miliardi dello stanziamento del capitolo 1930 e' derivato dalle specifiche disposizioni introdotte dalla legge regionale 16 novembre 1983, n.17. Su tale importo sono stati effettuati pagamenti per 1,2 miliardi e altri per 342,7 milioni in conto residui, per un totale di 1,6 miliardi circa (1,1 miliardi nel 1983) in favore dei 1.116 beneficiari di tali provvidenze.

A favore dei superstiti di coltivatori diretti, coloni e mezzadri sono stati erogati 1,6 miliardi (982,5 milioni nel 1983) sulla autorizzazione di cassa di 1,8 miliardi del capitolo 1900 (1,5 miliardi la competenza), a titolo di trattamento pensionistico, il cui importo e' correlato alla dinamica delle pensioni minime dei lavoratori autonomi corrisposte dall'INPS.

Anche nel 1984 i beneficiari di tali prestazioni pensionistiche sono stati 340.

Altra forma di intervento regionale nel settore previdenziale e assicurativo e' costituita dai sussidi erogati ai patronati per i servizi sociali ai lavoratori, ai sensi della

legge regionale 9 agosto 1957, n.15, sullo stanziamento del capitolo 1810, che nel 1984 e' stato di 690 milioni (600 milioni nel 1983).

I pagamenti complessivi sono stati 738,5 miliardi (dei quali 401,6 in conto residui) e anche nel 1984 gli istituti di patronato beneficiari delle provvidenze in esame sono stati 20, dei quali 9 della provincia di Trento e 11 di quella di Bolzano.

A favore poi dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni affetti da inabilita' temporanea assoluta, verificatasi prima del 1° gennaio 1982, la Regione ha effettuato pagamenti a titolo di indennita', a carico dei residui, che da 482,5 milioni all'inizio dell'esercizio si sono ridotti a 65 milioni, specialmente per il passaggio ad economia di 405 milioni (801 milioni nel 1984).

Tale andamento gestorio delle disponibilita' finanziarie recate dalle leggi regionali n. 42 del 1971 e n.10 del 1978 va ricollegato alla disciplina contenuta nella legge 10 maggio 1982, n.251, per la quale a decorrere dal 1° gennaio 1982 l'onere relativo alla indennita' in esame e' stato trasferito all'INAIL per infortuni verificatisi dopo tale data.

Inalterato e' rimasto nel 1984 il numero delle rendite (n.46) erogate dalla Regione agli affetti da silicosi ed asbestosi con imputazione sullo stanziamento di 275 milioni del capitolo 1920 (175 milioni nel 1983), cosi' incrementato

per effetto della già ricordata legge n.17 del 1983.

I pagamenti sono stati pari a 285 milioni (dei quali 32,6 in conto residui) e l'aumento rispetto ai quelli del 1983 (150 milioni) deriva dalla maggiore retribuzione convenzionale annua per il calcolo della rendita, stabilita dalla citata legge regionale n.17.

Completano il quadro degli interventi della Rubrica XI le provvidenze per il riscatto ai fini pensionistici del lavoro prestato all'estero; anche i pagamenti a carico del capitolo 1940, pari a 153 milioni, dei quali 40 in conto residui (85 milioni nel 1983), sono aumentati per effetto della ricordata legge regionale n.17 del 1983, con la quale è stato adeguato lo stanziamento all'aumentato numero di domande e all'incrementata misura dell'intervento regionale.

Per quanto attiene agli interventi in favore della cooperazione va rilevato che lo stanziamento della Rubrica IX (2,3 miliardi) costituisce il 3,5% della competenza complessiva e risulta interamente impegnato; i 7 miliardi di pagamenti sono stati peraltro effettuati per intero in conto residui.

In particolare detti interventi consistono nella erogazione dei sussidi e contributi per l'assistenza tecnica, legale e amministrativa delle cooperative e per l'azione di sviluppo e di riorganizzazione delle stesse, alla quale si

dedicano due Associazioni cooperativistiche della provincia di Trento e tre della provincia di Bolzano.

La dotazione del capitolo 1710, peraltro, e' per delega attribuita in parti uguali alle due Province autonome, alle quali sono demandati i concreti interventi in favore della cooperazione.

Tale settore necessita, come gia' segnalato nelle precedenti relazioni, di una revisione normativa, cui del resto e' risultato finalizzato uno specifico incarico di studio, gia' indicato nel precedente paragrafo 3, anche se nel corso del 1984 nessuna disciplina legislativa e' stata emanata in materia di cooperazione.

In relazione agli interventi svolti dalla Regione in materia di libro fondiario, lo stanziamento della Rubrica V (288 milioni) e' stato utilizzato solo nella misura del 41,6% (121 milioni).

Sono risultate economie di spesa su tutti i quattro capitoli in cui si articola la rubrica e se quelle (pari al 78%) del capitolo 860 possono correlarsi alla quasi completata microfilmatura degli atti tavolari correnti, va per contro segnalata la inesistenza di impegni sul capitolo 865 (8 milioni) relativo ai corsi preparatori di istruzione per aspiranti al conseguimento del diploma di abilitazione al-

l'esercizio delle funzioni tavolari (25).

Al 65% ammonta poi lo stanziamento inutilizzato concernente il ripristino e il riordino del libro fondario (capitolo 855 con 30 milioni di dotazione) (26) e al 22% la economia sullo stanziamento di 100 milioni del capitolo 850, relativo alle spese per la conservazione degli atti degli uffici tavolari e per la stampa dei formulari.

In materia di catasto gli interventi della Regione, effettuati in base a delega dello Stato, pari a 1,4 miliardi di stanziamento (impegnato nella misura del 93,6%), hanno riguardato spese per la formazione e la conservazione del catasto terreni e del nuovo catasto edilizio urbano (capitolo 200) (27) e spese per l'arredamento e il funzionamento degli uffici catastali (sul capitolo 230 sono stati pagati 468 milioni, 96 dei quali in conto residui).

Va poi ricordato che verso al fine dell'esercizio sono stati istituiti nel Titolo II il capitolo 2130 per la formazione del nuovo catasto fondario numerico (3.840 milioni) e il capitolo 2135 per l'acquisto del centro di calcolo (1.450 milioni).

(25) Sono stati effettuati pagamenti in conto residui per 2,2 milioni.

(26) Nel 1984 e' stato ultimato il rilievo della Val Martello con l'allestimento di 15 nuove mappe ed e' ancora in corso quello relativo a Molveno.

(27) I pagamenti sono stati pari a 799 milioni (509 dei quali in conto residui).

Secondo dati forniti dall'Amministrazione regionale nel 1984 sono state accertate 6.022 unita' immobiliari site nella provincia di Bolzano e 5.487 in quella di Trento e le volture introdotte nel nuovo catasto edilizio urbano sono state, rispettivamente, 5.842 e 4.169, mentre i certificati catastali rilasciati 8.438 e 15.653.

Per quanto poi attiene al catasto terreni, i tipi di frazionamento esaminati ed approvati sono stati 3.222 per la provincia di Bolzano e 4.555 per quella di Trento, le volture introdotte in atti, rispettivamente, 11.211 e 19.931, gli estratti di mappe rilasciati 6.438 e 30.688 e i certificati catastali rilasciati 40.041 e 58.970.

Per quanto invece attiene all'attivita' degli uffici tavolari le domande di intavolazione presentate nel 1984 sono state 55.646 (+9,5%) e gli estratti e le copie rilasciate 93.392 (+9,7%). Le corrispondenti entrate sono state di 143,2 milioni (134,8 milioni nel 1983).

L'ESTENSORE

f.to Salvatore Tripaldi

IL PRESIDENTE

f.to Silvio Pirrami Traversari

PAGINA BIANCA